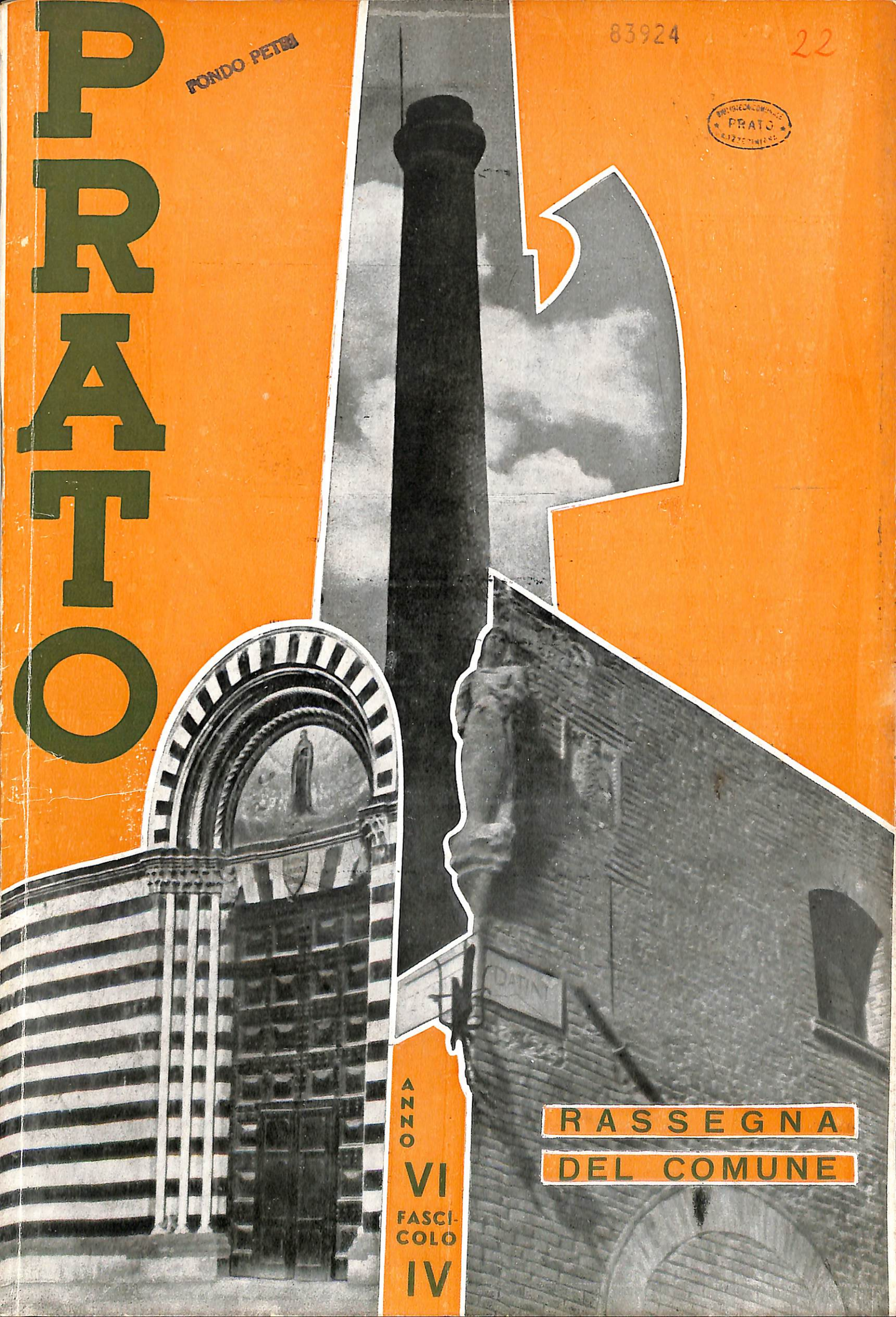
PRATO

FONDO PETRI
83924
22
BIBLIOTECA COMUNALE PRATO MAZZOCHIANA



ANNO VI
FASCICOLO IV

RASSEGNA DEL COMUNE

PRATO

RASSEGNA DEL COMUNE

ALVARO FERRUCCI
Segretario Generale

PLUTARCO BARDAZZI
Podestà

LUIGI GOZZINI
Direttore Responsabile

FERNANDO GENTILI
Segretario di Redazione

Anno VI - Fascicolo IV

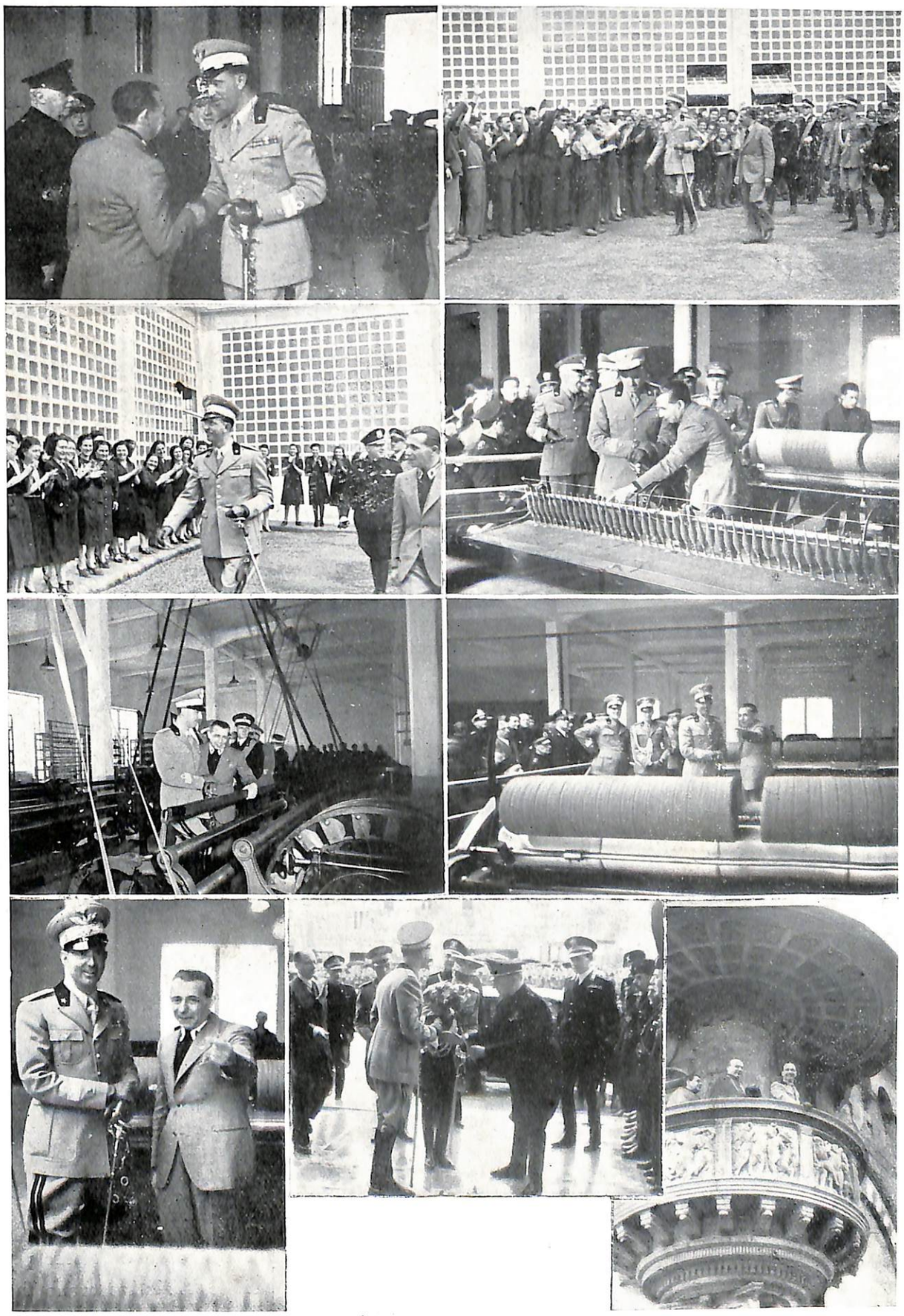
Tipografia Fascista

Via Ricasoli, 20 - Telefono 24385

Umberto di Savoia ha onorato la Città nostra d'una sua visita ambita; e Prato, forte e laboriosa, gli è apparsa col suo volto operoso e guerriero, tutta tesa in un unico sforzo, che una sola, compatta, unanime volontà - anima e conduce: marciare, marciare senza posa in pace o in guerra!

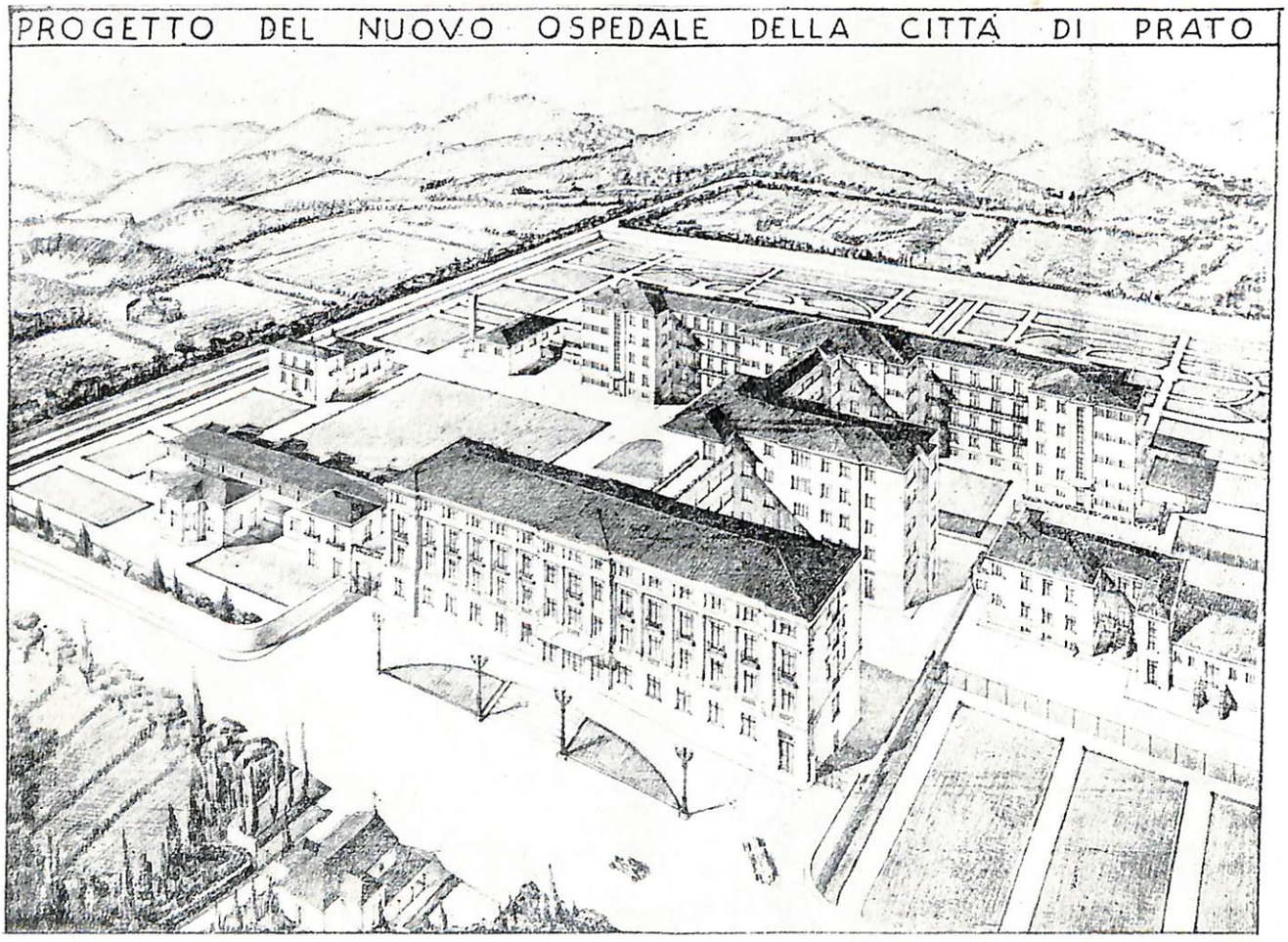
12 Maggio XVII

Aspetti della visita a Prato di



S. A. R. il Principe di Piemonte

Dal vecchio al nuovo Ospedale



Prato avrà finalmente il nuovo spedale.

Se ripensiamo che, pochi mesi or sono, il problema di ricostruire il nostro Istituto ospitaliero era ancora da considerarsi di difficile soluzione, e mentre vediamo ormai realizzato il progetto che conclude in bene una questione prolungata per molti anni, dobbiamo constatare come, fino ad oggi, erano mancati gli uomini capaci di assicurare a Prato una tale realtà.

A Prato, terra nota al mondo perchè ricca d'Arte e di Storia, e fervida di lavoro e d'industria, a cui il Duce auspicava un più florido avvenire, sempre, incitandola a « Tessere per il futuro », molte e belle iniziative erano fiorite anche nel primo quarto del secolo che volge.

Ma la migliore fra esse, era tuttora allo stato di pio desiderio nel 1936, mentre che

l'arcivetusto nosocomio attendeva ad essere salutarmente rinnovato perfino nelle mura.

Più di otto volte secolare quest'ultimo (e sotto il titolo della « Misericordia » fondato nel XII secolo dalla munificenza di sconosciuti benefattori, a pro' degli abitanti del Comune medievale), esso si era man mano accresciuto per la riunione di altre fondazioni ospitaliere (Prato ne contava più d'una, quando nella vicina Firenze non n'esistevano), come quella di *Dolce de' Mazzamenti*, che nel Cinquecento aggiungeva il proprio titolo a quello alla *Misericordia*.

Ma pur rappresentando una gloria magnifica della beneficenza ospitaliera del passato, il Pio Luogo, così come era rimasto attraverso i secoli, non rispondeva più — ben si comprende — ai bisogni di una popolazione in continuo sviluppo e le vecchie mura e le grandi corsie chiesastiche del tempo che fu, come non potevano facilmente rinnovarsi secondo l'esigenze della moderna scienza risanatrice, così obbligavano qualsiasi attività ospitaliera che vi si esercitava, a limitarsi a causa delle insormontabili difficoltà opposte da un ambiente irriducibile, anche se gravi fossero le spese che, annualmente, si rinnovavano in apportare modificazioni inefficaci e restauri che non trasformavano ne avvantaggiavano la funzione ospitaliera.

Esisteva dunque, a Prato, e da mezzo secolo almeno, una « questione ospitaliera », ogni tanto assopita, ogni tanto risvegliata per commuovere la cosidetta « opinione pubblica » fatta sempre più incredula e resa sempre più apatica di fronte a qualsiasi scritto di giornale, a qualsiasi manifesto stampato e proclamato da qualche benevolente cittadino che, ogni tanto, s'illudeva di poter risolvere l'annoso problema.

Si credette che la vaniloquente iniziativa della costruzione del nuovo ospedale, portata spesso in campo quale argomento di demagogia municipale fino al 1922, avrebbe ceduto, da quest'anno in poi, ad una nuova, rapida e sicura attuazione.

E un tentativo per l'Ospedale nuovo veramente vi fu, dopo il 1922, lasciato subito in sospeso quando una nuova crisi di sovrapproduzione industriale aggravava le condizioni economiche della Città.

Venne il 1925.

Era l'anno quinquelustre dall'assunzione al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III; ciò che significava, per Prato, la volontà di onorare il Re Vittorioso, più e meglio d'ogni altra città italiana.

La « questione ospitaliera » tornava ad essere il primo dei pensieri pratesi in tale fausta ricorrenza.

Un comitato imponente veniva costituito dall'Amministrazione Fascista, sindaco l'on. Canovai.

Ben centotrè persone lo costituivano: troppe, per discutere e non riuscire a mettersi d'accordo!

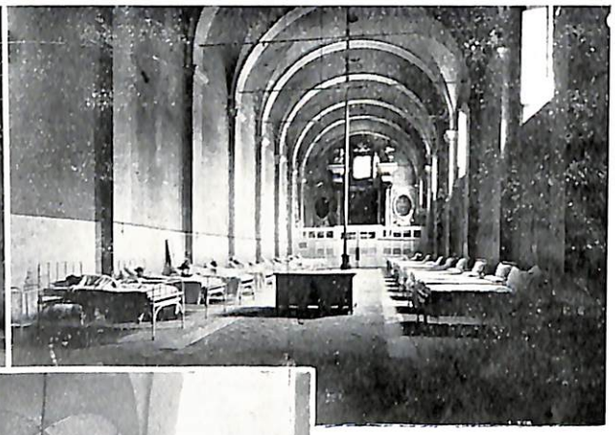
Non interessa conoscere il « laborioso svolgersi » dell'opera di cotesto folto comitato che tenne varie adunanze, e il gran numero dei suoi componenti andò assottigliandosi sempre più ad ognuna di esse, cosicchè passava inutilmente del tempo non poco, del resto non « male speso — scriveva lo stesso on. Canovai nell'agosto del 1927 — nella laboriosa organizzazione, necessaria per bene avviare e condurre a termine una iniziativa di così grande importanza e di così vivo e generale interesse, come quella del rinnovamento e perfezionamento del nostro Ospedale ».

Interessa invece sapere che, sotto l'invito propagato ovunque (« Onoriamo Vittorio Emanuele III dando offerte *Pro Ospedale di Prato* »), si batteva cassa un po' dappertutto.

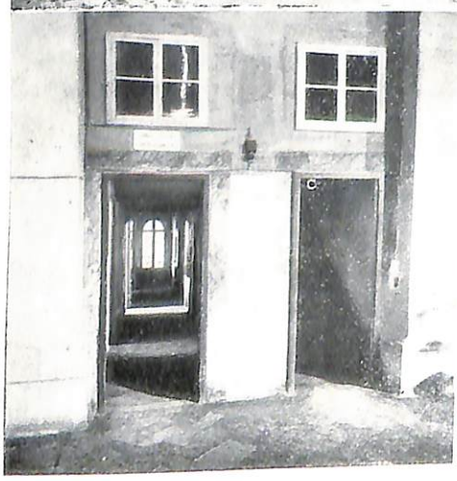
Donarono gli abbienti e i non abbienti; dettero gli operai, come gli impiegati. Gli industriali furono, come per altre iniziative, impegnati a sostenere il maggiore onere dell'impresa.

Si prendeva ad esempio l'emulatrice e concorrente città laniera di Biella, la quale, con ammirevole concordia fra industriali e operai, aveva messo allora insieme, in pochi mesi, la cifra di due milioni per il suo ospedale.

S'incominciò così a raccogliere qualche offerta, si stampò anche un giornaletto quasi



CUCINA



Dall' alto in basso, e da sinistra a destra:

Veduta interna.

La sala migliore del Nosocomio. Qui gli ammalati vi si susseguono dal 1700. Vôlta arcuata con sfogatoi in alto; pavimento consunto; aspetto generale chiesastico con un grande altare barocco e sepolcreto. – Il problema del riscaldamento è ancora da risolvere.

Un lato del cortile interno a colonne. Vi immettono lo Istituto di Terapia Fisica e Radiologia, la Guardaroba, la Lavanderia, i Reparti di Medicina per uomini (a terreno), donne (al piano superiore): le colonne di sostegno sono spesso rafforzate da solidi anelli in ferro, onde evitare qualche rovina.

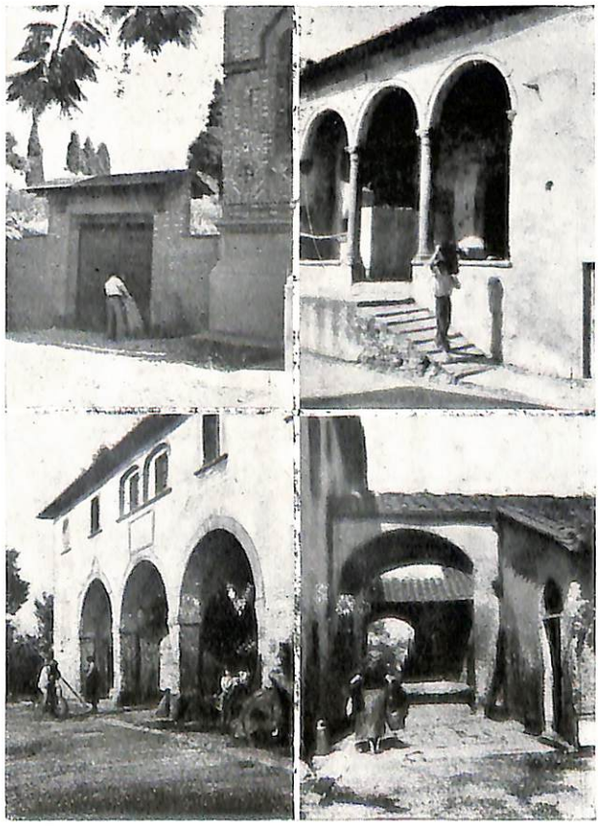
Un altro lato del medesimo cortile interno a colonne. Anche da questa parte anelli in ferro rafforzano gli stipiti colonnari in pietra serena, tirati su da tre secoli e oggi minaccianti rovina.

Il forzato e dispendioso rifacimento dell' impiantito di una sala di degenza. – Si è ricostruito il piano = terra, sotto al quale, però, continua a scorrere un' ampia e profonda gora. Il lavorio delle acque, durante gli anni, scavò lentamente il terreno sotto il pavimento e questo franò all' improvviso, nell' Ottobre del 1935 = XIII trascinando nel vuoto un letto di un ammalato salvato per miracolo.

Quadrato di passaggio a servizi interni. Necessità ambientali hanno situato il locale operatorio e l' astanteria di pronto soccorso prossimi alla cucina. – Passaggio frequentatissimo, lontano da vari reparti di degenza; incrociato da aperture, sbocchi e correnti d' aria, quanto mai dannosi = si può immaginare = agli operati che passano dal locale chirurgico alle corsie, e viceversa.

A ridosso della gran sala settecentesca, o corsia degli uomini (asilo più che reparto chimico, di vecchi incurabili), e a poca distanza dal Reparto Speciale (T. B. C.) è stato sistemato (in mancanza di locale migliore) il repartino = frequentatissimo = delle Camere per ammalati paganti. Anche l'aspetto d'insieme = come vedesi = è tutt' altro che confortevole.

Un passaggio *obbligato* interno, di comunicazione fra le sale del reparto chirurgico (a terreno) e i reparti del piano superiore (sala partorienti e locale d' isolamento antidifterico).



Chiesa dei Cappuccini

Stile toscano

CASTELNUOVO - Casolare

CASTELNUOVO - Case rurali

ebdomazdario, intitolato l'*Ospedale*, che non durò molto, ma — nel settembre del 1927 — l'On. Canovai, presidente del Comitato, era nominato Prefetto del Regno, e allora si rallentava, bisogna dirlo, l'opera del comitato stesso, sebbene si fosse imposto, con proposito definitivo, la realizzazione dello scopo progettato due anni innanzi, e cioè che « i contributi raccolti e da raccogliere per onorare con qualche opera buona il venticinquesimo anniversario del Regno di Vittorio Emanuele III, dovessero versarsi per l'Ospedale di Prato, o per crearne uno nuovo *o per riadattare* — si pensava anche questo — *quello esistente* ».

« Noi ci mettiamo al lavoro — avevano detto nel 1925 i membri della commissione di finanziamento — con la profonda convinzione di adempiere ad un dovere indispensabile verso le umane sofferenze; ed alla passione per la missione che ci fu affidata, uniremo tutta l'energia e la paziente tenacia di cui saremo capaci, perchè il fine nobilissimo sia raggiunto e l'opera feconda di bene diventi relativamente presto un fatto compiuto ».

Indubbiamente le buone intenzioni erano divenute migliori fino dal 1925. Denari, com esi è detto, erano raccolti: prima somma certamente inadeguata allo scopo, ma qualcosa si raccoglieva, e non poco e — certamente — si depositava non ricordiamo dove.

D'altra parte la massima fiducia della cittadinanza pratese si era subito rivolta, abbiamo accennato, agli industriali e agli operai lanieri che, proprio dal 1925, parevano avviati ad un periodo di benefico rialzo per l'economia locale e, quindi, nelle condizioni migliori per costituire il fondo di qualche milione, pro-erigendo ospedale. In questa speranza era finito anche il 1925.

Succedevagli il '26, con i migliori auspici per Prato.

Si lavora in pieno; un aumento di paga era stato concesso agli operai; un altro più cospicuo si stava per concedere ancora .

E una data importante, per la storia del Corporativismo Fascista, era quella del 19 Maggio 1926 (IV), poichè si pattuiva allora quel famoso concordato per l'industria laniera pratese, ratificato alla stessa presenza del Duce.

Con tal concordato l'Unione fra gli industriali tessili e affini della Provincia di Firenze, sedente in Prato, tenendo « a celebrare, secondo il messaggio del Duce, con un atto di fedeltà e di volontà, il nuovo ordinamento corporativo dello Stato », aumentava le retribuzioni agli addetti all'industria laniera ecc.. e si concludeva il nuovo accordo « *con un'opera di assistenza sanitaria, impegnando per la durata di tre anni* (cioè fino al 1929), *con le modalità che saranno decise dalle predette organizzazioni* », facendo elargire ad ogni operaio una giornata di lavoro, e ogni industriale impegnandosi a corrispondere una somma equivalente.

Tutto questo fu solennemente conclamato e promesso, scritto e firmato alla presenza del Duce che, pochi giorni dopo, cioè il 25 Maggio 1926 (IV), concedeva alla città di Prato l'ambitissimo premio di una sua visita, nel cui programma ci si guardò bene dall'includere il fatiscente Ospedale, la cui conoscenza avrebbe certamente prodotto nel Duce la più sgradita delle impressioni. E, d'altra parte, mentre un popolo di 70,000 anime e più esultava per le vie di Prato, tra lo squillare delle campane e il sibilare delle sirene, attorno all'Ospite, era nel cuore di ognuno di noi la quasi sicura speranza che (per quanto si disse solennemente una settimana innanzi) l'ospedale nuovo verrebbe costruito fra tre anni, e perciò non appariva lontano il giorno in cui Prato annuncierebbe al Duce, che la solenne promessa era stata veramente mantenuta.

Ma, purtroppo, anche questa volta la promessa rimase tale; anche se l'anno successivo, abbiam veduto, cioè il 1927, appariva propizio a ripigliare il programma ospitaliero, e qualche cosa di nuovo si faceva nel vetusto ambiente del Misericordia e Dolce, con l'allogarvi un Istituto per cure fisico-terapiche, inaugurato il 28 ottobre di quell'anno dalla Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ma a quale scopo indugiarsi in una croni-

storia che offre così buoni esempi di civica volontà, alternati, purtroppo, a deprecabile scetticismo altrettanto civico, e negativo, che parve offuscare la gloriosa tradizione ospitaliera del passato, in una Terra che, dal 1100 in poi, si era adornata del più bel fiore della Carità Cristiana ed umana, vogliam dire di un ospedale per i poveri infermi?

Potremo, tutt'al più, ricordare che, dopo il 1927, si riduceva, nell'intenzione dell'ormai disgregato comitato pro-erigendo ospedale, il programma massimo della nuova costruzione, alla soluzione minima; volendosi riadattare il vecchio, od utilizzare, magari, il terreno adiacente a quello, per edificare il nuovo.

Fu allora, che l'illustre Prof. Sante Pisani (a cui si deve l'avere impostato la questione ospitaliera pratese verso un solo modo di risoluzione: la costruzione *ex novo* del nosocomio) espose chiaramente il suo pensiero, in quella lettera del 24 ottobre 1927, pubblicata dal mentovato periodo *L'Ospedale* (abbiamo voluto rileggerla ancora), dove, riferendosi anche il parere della commissione nominata dall'onorevole Canovai nel 1925, della quale faceva parte un maestro di edilizia ospitaliera, l'Arch. prof. Giovannozzi di Firenze, con l'incarico specifico di studiare, dal lato tecnico-sanitario, il problema dell'Ospedale di Prato, si provavano chiaramente le ragioni che imponevano il costruzione di un *nuovo* ospedale, anzichè il riadattamento del vetusto Pio Luogo pratese, e di costruirlo in località lontana dal centro ecc.

La questione era rimasta a questo punto nel 1927, per essere ripresa — dopo un nuovo studio di risolverla nell'ambito edilizio del vecchio ospedale — nel 1936, quando ad amministrare il «Misericordia e Dolce» venne designato, dall'Autorità Prefettizia, il dottor Antonio Mascolo.

Era, questi, il Commissario Straordinario, affiancato dal Direttore Sanitario Ospitaliero, Prof. Pisani, e non mancava di autorità, di possibilità e d'influenza capaci di avviare il problema ad una positiva soluzione.

Ciò non ostante, s'intravide questa positiva soluzione quando le due personalità surricordate si sentirono fortemente coadiuvate dal Segretario Politico del Fascio, l'ing. dottor Plutarco Bardazzi.

E la promessa — l'antica, annosa promessa che la Città di Prato aveva fatto a sè, di creare una questione ospitaliera per risolverla a suo vantaggio e a suo decoro potè dirsi mantenuta quando Plutarco Bardazzi passò alla Segreteria politica del Fascio di Combattimento di Prato, alla carica di Podestà della Città industre.

Operare in silenzio e senza corona più o meno consultoria e numerosa di comitatisti fu il segreto del successo che il Podestà di Prato ha conseguito.

Prato ha così avuto il suo nuovo Ospedale.

Appare superfluo accenare, in anticipo, alle particolarità che ne faranno un Istituto di terapia medica e chirurgica di prim'ordine.

Il tempo non è lontano in cui si potrà largamente scrivere anche di ciò.

Constatiamo, per ora, che se la risoluzione del problema ospitaliero pratese era anche questione di uomini, piuttosto che di mezzi, questi uomini, i pratici realizzatori adeguati al clima e alla politica del Fascismo che vuole fervore di opere e non epidemia di parole, apparvero finalmente nella vita dieci volte secolare e nella coèva tradizione ospitaliera di Prato, fra gli anni XIV e XVII dell'Era Fascista, e furono: le LL. EE. i Prefetti Marzano e Palmeri di Villalba, il Dott. Antonio Mascolo Commissario straordinario e il Prof. Sante Pisani Direttore sanitario dell'Ospedale Misericordia e Dolce; il Podestà dott. ing. Plutarco Bardazzi.

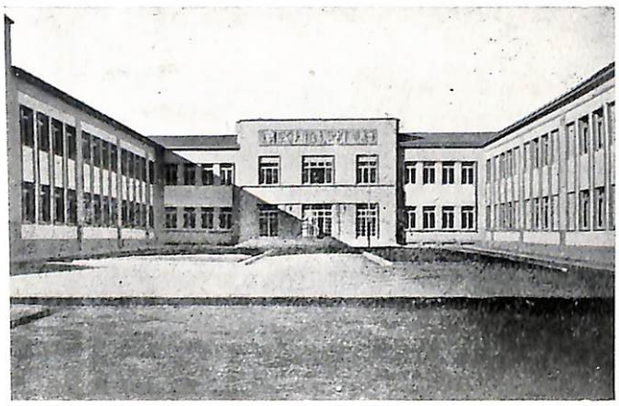
Ad essi portarono il loro contributo finanziario gl'industriali e gli operai lanieri, con tutto il popolo pratese che vedrà, finalmente, scomparire dalle mura vecchie e nuove di una città che si accresce ogni anno di più, quell'anacronismo ospitaliero che sembrava menomare la bella fama della Vittoriosa dell'assedio economico, della Roccaforte dell'autarchia fascista.

TOMMASO FRACASSINI.

Il nuovo Edificio Scolastico

Accolti dalla maggese luminosità, sorrisa di verde, da una gaiezza quadrata e pensosa, avran dunque presto i nostri bimbi le nuove aule scolastiche nel maestoso edificio, ampio d'aria e di luce.

Se ci fosse ancora qualcuno che per volontari o involontari residui di livido scetticismo potesse dubitare delle incomparabili previdenze e provvidenze del regime fascista per i figli del popolo, che il Duce amò ed ama, e nonostante le molteplici e multiformi prove vicine e lontane ne avesse bisogno ancora di nuove ed eloquenti, si avvicini a questo edificio scolastico pratese, e veda dove e come l'educazione del tempo di Mussolini raccoglie i piccoli e ne cura la mente ed il corpo.



Facciata *(lato S. Caterina)*

Sorto in breve volger di tempo (due soli anni, se non erro, dalla posa della prima pietra) per quel dinamismo volitivo e fattivo che il fascismo imprime alle sue iniziative, il nuovo fabbricato per le scuole elementari si presenta in una posa che ha del maestoso e in una tonalità ritmica d'insieme che sorprende e si fa ammirare.

Slargandosi in una semplice e solenne inquadratura di composta e pacata modernità attorno al vasto piazzale smaltato di verde, dalla facciata centrale protende le sue due grandi ali come due braccia invitanti, e si raccoglie tutto in una sintonia di linee e di sobria ornamentazione ad affermare una più alta e solenne armonia spirituale risultante dalla fusione dei grandi fattori spirituali della vita del nostro tempo.

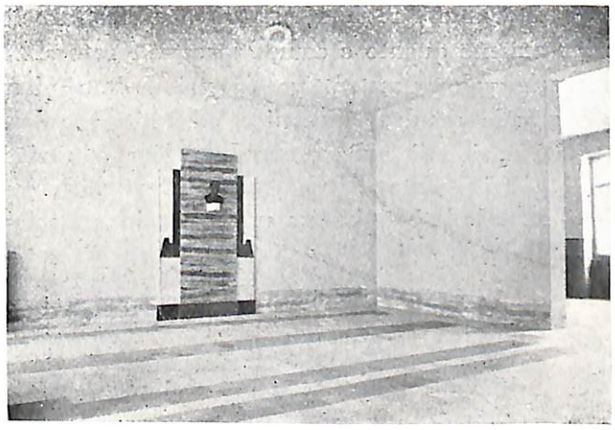
Facciata *(lato S. Domenico)*

Al sommo della facciata centrale che guarda il Conservatorio di S. Caterina, come in quella dal lato nord. che guarda il monumentale tempio di S. Domenico, in una serie di artistici pannelli in pietra — quasi a sostituire le *mètope* dei frontoni di architettura classica — Mario Cappelli, egregiamente e con fare tutto personale, caratterizzando di novecentesco l'elemento arcaico col primo rinascimento, ha espresso in riuscitissimi simboli questi fattori spirituali e le realizzazioni del Fascismo: le organizzazioni fasciste e il problema

Facciata con giardino e un'ala

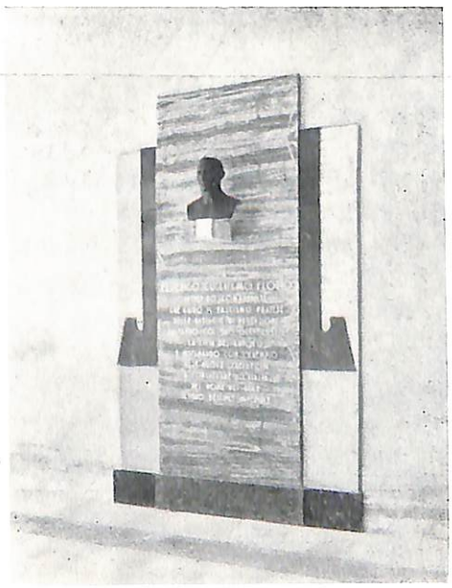
razziale; la giornata della fede e la conquista dell'impero; la potenza di una nazione armata e lo sviluppo dell'agricoltura. E ancora: il simbolo della giovinezza italica col « Libro e Moschetto » e lo scorcio di Prato artistica; la « direttissima » e l'affermazione di Prato industriale autarchica che offre alla Patria il notevole contributo dei suoi prodotti.

Nel grande atrio terreno a cui si accede dall'ampia scalea della facciata di centro, una indovinatissima ed austera stele sorregge il busto del nostro martire fascista Federigo Guglielmo Florio,



Atrio

al cui nome e alla cui memoria è consacrato il nuovo edificio scolastico, e reca queste parole dettate dal nostro Podestà Ing. Bardazzi: *A Federigo Guglielmo Florio — intrepido comandante — che guidò il Fascismo pratese — nelle battaglie di redenzione — salvando col suo olocausto — la città del lavoro — e insegnando con l'esempio alle nuove generazioni — a consacrare all'Italia — nel nome del Duce — il suo destinto imperiale.*



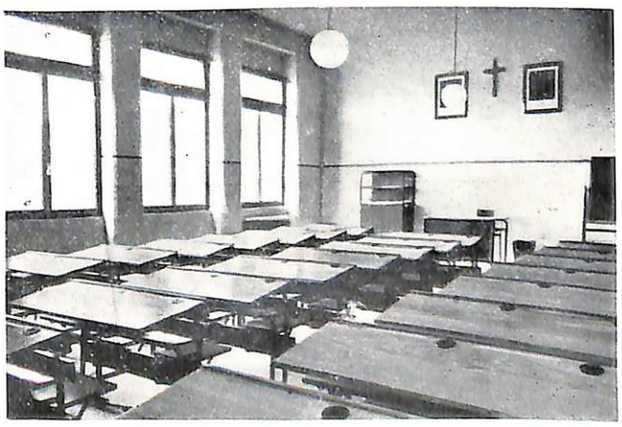
Particolare Florio

L'atrio immette nel grande corridoio, che è come il grande transetto del fabbricato; a destra

Aula scolastica *(banchini biposto)*

e a sinistra alcune aule scolastiche per le classi inferiori e una sala per gli insegnanti. Alle due estremità del corridoio due ampi scaloni di marmo dànno accesso al piano superiore, e alle due ali: al centro l'aula Magna in corrispondenza all'atrio terreno, la direzione, il Museo didattico, la Biblioteca; e nelle ali, altre aule per le classi superiori.

Sobrio, ma elegante e modernissimo l'arredamento delle sale e delle aule; rispondente ai moderni criteri e ordinamenti didattici l'attrezza-



Aula scolastica *(banchini monoposto)*

tura: sicchè nelle aule delle prime classi sono i banchini tipo Montessuori — monoposti — tali da permettere qualunque disposizione; in altre banchini a catena di tipo recentissimo e di stile novecento. Ampie, areate, ricche di luce le aule, capaci di ampio respiro, serene e riposanti.

Nella parete di centro dell'Aula Magna un altro grande quadro a pannelli, opera anch'essa del ricordato scultore, reca i simboli dei ludi ginnici, la vittoria delle armi italiane, il grande con-

tributo dei legionari fascisti alla conquista dell'Impero, alla vittoria della Spagna Nazionale.

Degno di rilievo è un particolare che completa la serietà e la praticità del magnifico progetto, dovuto alla perizia del nostro ufficio Tecnico comunale; l'ampio e ben adatto sottosuolo che percorre tutto il fabbricato, e che ridotto in condizioni di abitabilità, oltre a contenere il macchinario per il riscaldamento a sistema centrale e locali ad uso di magazzino, può essere adibito, eventualmente, a comoda località di ricovero.

Sono in costruzione, con accesso dal corridoio superiore centrale, una spaziosa palestra con sopra, della stessa ampiezza, un comodo refettorio, che può essere adibito anche in date circostanze per sala di cinematografo a scopo illustrativo.

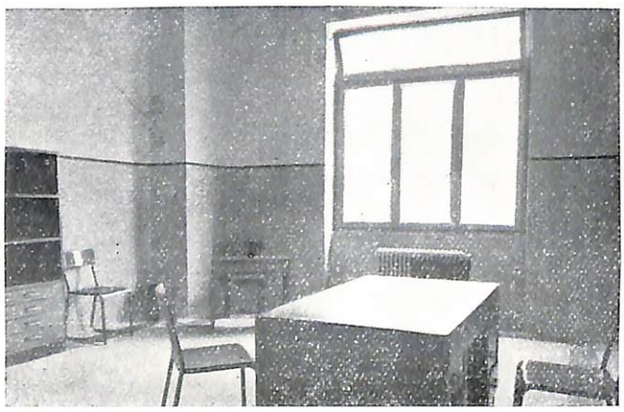
* * *

Questo nuovo edificio scolastico, che Prato moderna e fascista reclamava e che il nostro Podestà volle condotto a termine con fascistica celerità e volle degno del Regime e della città nostra, destinato oggi ad accogliere l'elemento femminile della scuola primaria, costituisce un notevole passo in avanti nella soluzione del non facile e complesso problema scolastico della nostra città. Perchè, dopo questa — sia pur parziale — sistemazione della popolazione scolastica primaria, potrà più tranquillamente essere affrontato il problema della scuola media che l'attuazione e gli sviluppi — anche se progressivi — della Carta della Scuola rendono più urgente, e del quale più sollecita reclamano la soluzione. E la soluzione indubbiamente non mancherà; ce ne dà affidamento la sollecitudine dell'egregio Podestà Ing. Bardazzi per i vitali problemi della nostra Città, e la sua giovanile e fervida operosità, materiata di fede fascista e di tenace appassionato attaccamento alla sua terra. Così, nel promettente divenire, nel suo sviluppo edilizio e stradale, nel suo rinnovarsi per le ingenti opere in corso di attuazione, Prato nostra, in un settore particolarmente storico e caro ai cittadini, ove nacquero e si svilupparono Istituti di nazionale importanza, avrà, in non lungo volger di tempo, la quieta cittadina degli studi, in peculiare e caratteristica armonia con le fiorenti zone del lavoro e dell'industria, ad affermare ancora di più — se ce ne fosse bisogno — l'importanza primaria di questa nostra terra in rapporto alla vita autarchica della Nazione e alle realizzazioni del regime fascista, a dimostrare luminosamente quanto e come la nostra Prato abbia notevole valore costruttivo di primissimo piano nel grande quadro, armonico ed unitario, delle attività nazionali, nel cui sfondo si leva, vittoriosa e trionfatrice alata, l'Italia, quale parve vaticinarla — e quale lo è — in una sua figurazione fatidica Giovanni Pascoli:

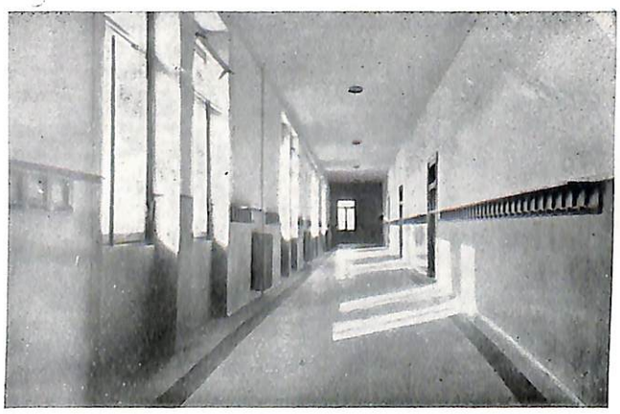
> L'Italia che vive nel sole,
> che vuole i suoi rischi e i suoi vanti,
> le marre e le scuole
> pensose e i cantieri suonanti....

Maggio 1939-XVII.

A. Bresci.



Direzione



Un corridoio

La casa e il Tabernacolo di Filippino

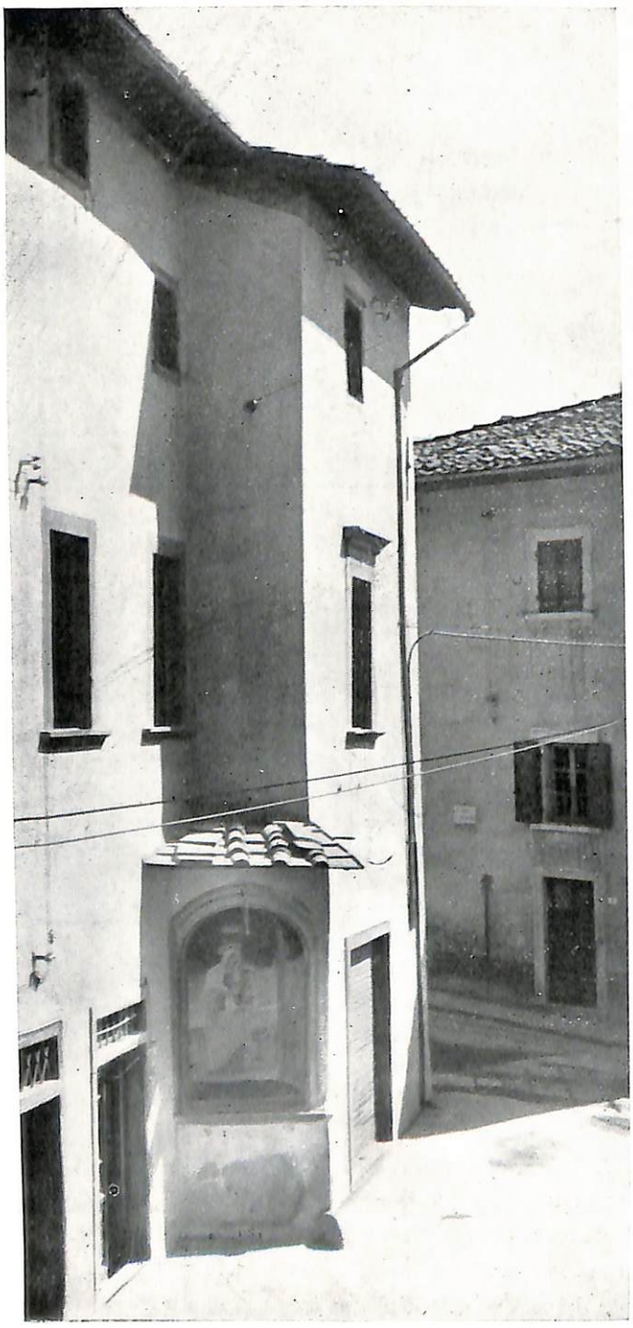
Non è la casa in cui nacque Filippino, chè questa sorgeva presso la gora che tuttora corre vicino al Duomo e non doveva essere molto lontana dal luogo, ove sul canto della ottocentesca via Magnolfi una epigrafe ne fa ricordo. La casa del Tabernacolo, che Giorgio Vasari dice situata « sul canto a Mercatale dirimpetto alle Monache di S. Margherita » fu denunziata da Filippino come sua proprietà nella portata che egli fece al catasto del 1498: « ... una chaseta ed un chasolare apichato. El quale cha« solare vo' achoncio una camera la quale vo dentro mia madre ». Era dunque questa la casa cantata da Gabriele d'Annunzio:

« Vedevi oprando la materna soglia
Ove l'antica suora in atti umili
Pregava pel figliuol del suo peccato ».

Però, secondo il Baldanzi, la casa non era di Filippino quando egli dipingeva il Tabernacolo per conto degli abitanti della contrada e forse della famiglia de' Tieri che possedeva quella casa ed altre ne aveva nella stessa via, come tuttora apparisce dallo stemma che figura su vari portali ed è anche nel sommo della cornice scolpita in pietra del tabernacolo. La casa, cui il tabernacolo è addossato, doveva essere quella padronale e forse comprendeva anche lo stabile adiacente: ne danno sicuro indizio i pietrami assai ricchi delle porte del primo piano, i soffitti di legno che posano su mensole eleganti, la stessa ampiezza dei vari ambienti, le caratteristiche insomma che sono solite in una casa di agiata famiglia del sec. XV.

L'affresco del Tabernacolo, se conserva tuttora in massima la sua integrità, non è certo delle opere meglio fissate sul muro ed in varie parti, specie decorative, il colore è caduto e continua a cadere in piccole particelle: l'azzurro del manto della Madonna è da tempo totalmente scomparso e la tradizione locale ne attribuisce la colpa agli spagnuoli che, nel sacco dato a Prato nel 1512, scaricarono su questa disgraziata Terra la ferocia e la cupidigia che avevano accumulato nell'animo verso Firenze. Ma quella raschiatura minuziosa fatta con una piccola lama e con un certo scrupolo di non guastare soverchiamente i contorni della magnifica figura, non mi è mai parsa opera di saccheggiatori, che in generale... lavorano più con furia, ed ho sempre pensato che sia invece da attribuirsi, siccome

ho anche sentito dire, a qualcuno che si studiò di ricuperare il colore per tingere qualche indumento, precorrendo inconsapevolmente, con tale atto inconsulto, quella industria delle sostanze coloranti per uso domestico, con la quale in questo secolo a Prato hanno fatto fortuna pa-



Casa di Filippino
Veduta attuale da Via S. Margherita

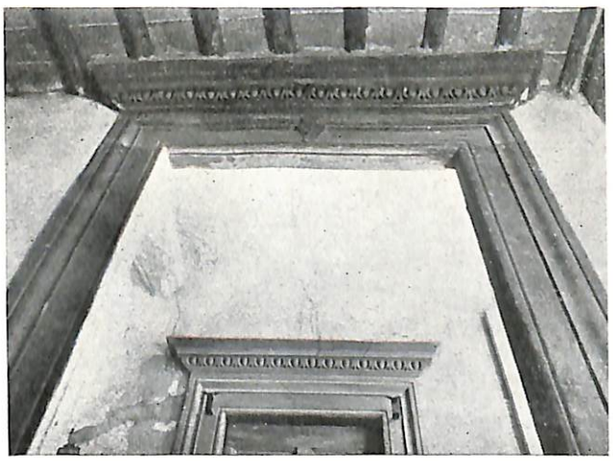
recchi. Ma senza tener conto di questa deturpazione e del lento distaccarsi di particelle di colore in alcuni tratti non principali dell'affresco, è certo che un'opera d'arte di tale importanza, in una località di carattere popolare, in una via ristretta che pur ha notevole transito, nonostante le opportune limitazioni disposte dalla Autorità comunale, è esposta a pericolo di continuo deterioramento ed ha bisogno di continua vigilanza.

A questa ha finora sufficientemente provveduto l'interesse privato, chè i proprietari della casa e i loro ammi-

Casa di Filippino e parte del tergo della Chiesa di S. Margherita. Veduta attuale dal Mercatale

Casa di Filippino - Soffitto del Salone del I. piano (particolare)

nistratori hanno sempre mantenuto con cura lo sportello di legno che chiude il Tabernacolo e che vi fu posto da Clemente Mazzetti, proprietario della casa verso la metà dell'ottocento, per salvare l'affresco da ulteriori raschiature di colore ed anche dalle sassate dei ragazzi della contrada, che hanno speciale attitudine al gesto di Balilla e trovano ricchezza di materiale nella breccia stradale delle vie adiacenti e della grande piazza del Mercatale. E a traverso i « razzanti vetri » di quello sportello, allora non protetti, come oggi, da una rete assai fitta, il convittore Gabriele



Casa di Filippino - Porte del I piano

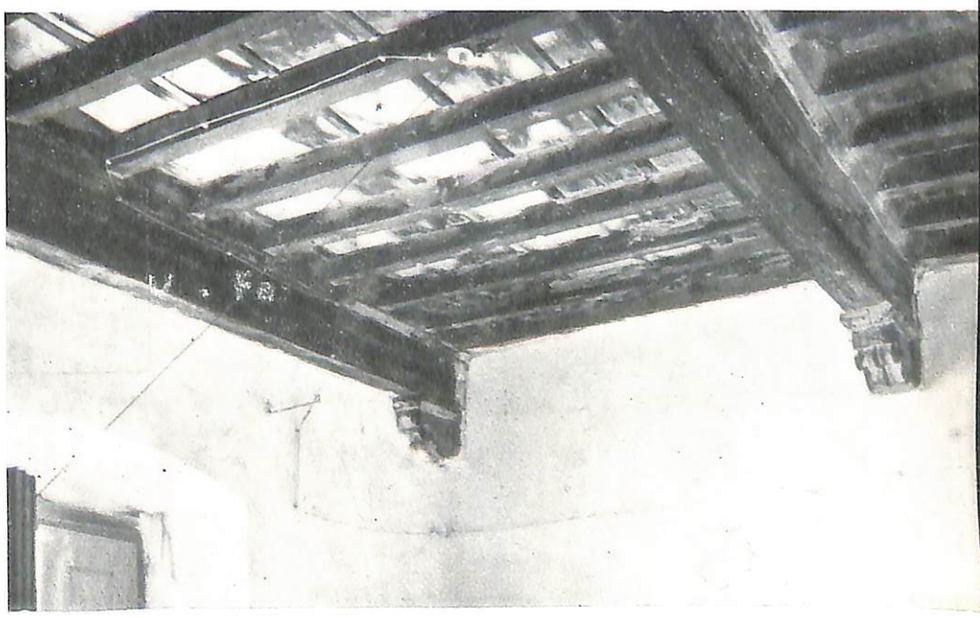
D'Annunzio intravedeva quei Santi che gli apparivano « come i fiori d'un orto argelicale » e gli parevano « freschi petali i volti, aiuole i manti ». Oggi, a motivo della rete e dei vetri polverosi, ben poco si riesce a vedere dell'affresco anche quando il sole colpisce in pieno il Tabernacolo e così quest' angolo caratteristico della antica Prato manca del suo principale ornamento.

La via di S. Margherita è infatti una delle poche vie pratesi che, forse perchè abitata da povere famiglie in case assai trascurate per la manutenzione, ha conservato la sua originalità che è quasi assoluta in quest'ultimo tratto tra la casa di Filippino e la chiesa di S. Margherita. La casa è stata però rialzata con la costruzione del secondo piano, che non ha alcun carattere corrispondente ai piani inferiori, sicchè è da ritenersi che si tratti di un adattamento locatizio della fine del sec. XVIII, effettuato con la chiusura di qualche terrazza o con l'ampliamento di qualche colombaia, chè quasi tutte le case pratesi del '400 terminavano in quel modo, ed il fianco della casa di Filippino dimostra in parte di essere di antica costruzione. Un opportuno restauro potrebbe renderle il suo carattere almeno in modo approssimativo e la conservazione del Tabernacolo potrebbe esser bene assicurata se la casa venisse tolta alla attuale destinazione inquilinare e adoperata per qualche uso corrispondente alla sua importanza.

Escluso infatti che si possa trasportare altrove l'affresco, alla qual cosa si oppongono anche difficoltà dipendenti dalla stessa consistenza dell'opera d'arte, non vi è che da disporre le cose in modo che sia assicurata la sorveglianza dell'affresco come effetto della destinazione dello stabile, e sia l'affresco stesso restituito alla pubblica ammirazione. Ciò sarebbe presto fatto sostituendo all'attuale sportello un grande cristallo, come si è fatto in Duomo per la tavola di fra Filippo rappresentante il Transito di S. Girolamo, commessagli da Messer Geminiano Inghirami; ma chi vigilerebbe poi il cristallo? Con l'attuale destinazione della casa una tale operazione non farebbe che concedere un nuovo bersaglio ai monelli della contrada.

Ma se nella casa avesse sede una istituzione locale, una scuola d'arte, uno di quei centri cui la recente Carta della Scuola affida il sacro compito di tener vivo il fuoco dell'arte, ecco che allora la custodia del Tabernacolo avverrebbe in modo automatico e la casa di Filippino avrebbe infine una nobilissima destinazione.

Ho esaminato la pianta della casa e ho veduto che essa può, con qualche demolizione di tramezzi e con una opportuna sistemazione dei piani superiori, ospitare comodamente maestri ed allievi: se anche nel primo piano, ove esistono soffitti e pietrami di originale carattere quattrocentesco, si volesse costituire una piccola raccolta di ricordi

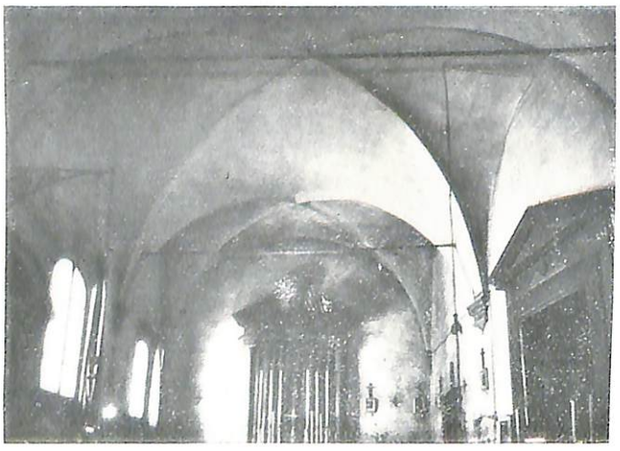


Casa di Filippino - Soffitto di una camera (particolare)

Lippiani, rimarrebbe sempre spazio sufficiente per una scuola, che, come la nostra Scuola Leonardo da Vinci, continuasse degnamente le tradizioni dell'antica scuola comunale del disegno. Oggi questa scuola ha sede in un locale d'affitto la cui pigione assorbe gran parte delle rendite: nella casa di Filippino essa potrebbe trovarsi in ambiente più opportuno e con spesa minore.

Ho accennato a questa soluzione e potrebbero anche esservene delle altre. Ma quella di affidare la casa e il Tabernacolo di Filippino agli artisti pratesi e ai loro scolari mi pare che sia la soluzione migliore: dopo tutto se maestri e allievi vorranno degnare di uno sguardo, anche di sfuggita, l'affresco di Filippino, io penso che non avrebbero a ritenere di aver perduto inutilmente il loro tempo.

Casa di Filippino
Capitello al piano terreno



Chiesa di S. Margherita (interno)

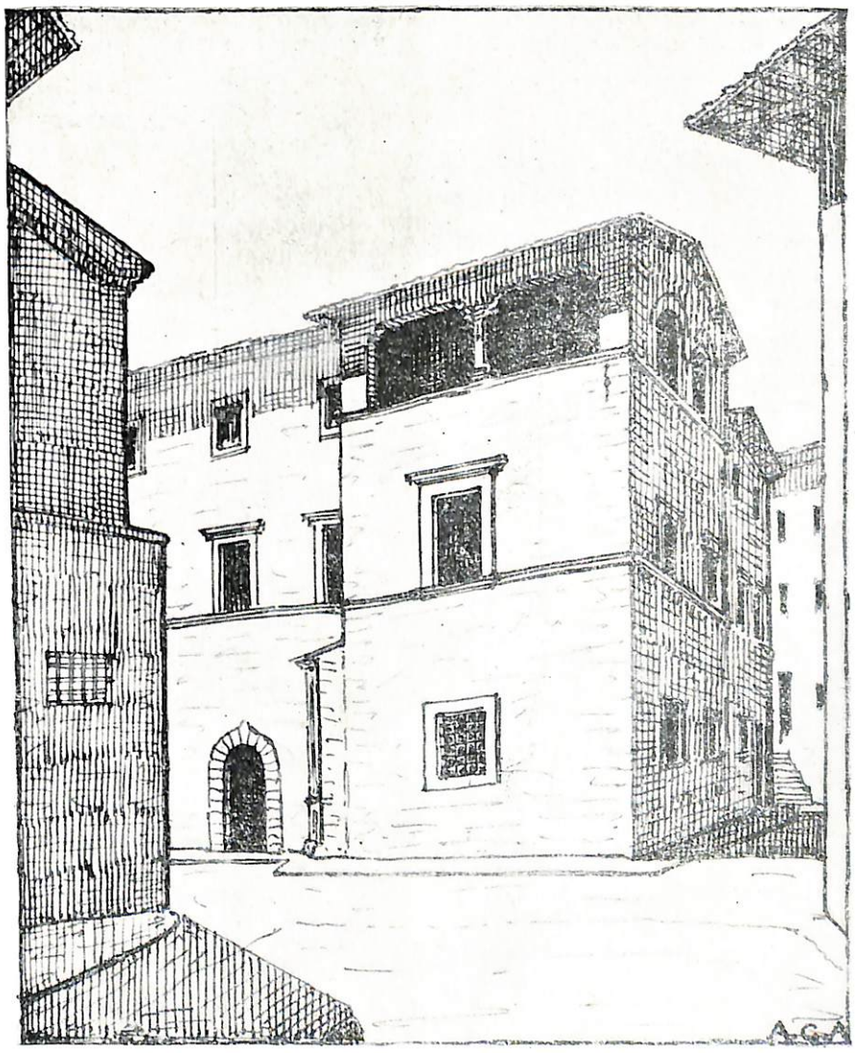
Anche Michelangelo « guardava » certi antichi marmi scolpiti e temperava con quella contemplazione il vigore maraviglioso del suo genio. Or visitando le più recenti mostre d'arte moderna, compreso la quadriennale romana accuratamente ordinata con concetti di selezione, ho veduto che per molti pittori un occhiata anche al solo Filippino non pregiudicherebbe affatto la salute. Ma non voglio dir male del prossimo.

Concludo perciò augurando che questa breve nota valga a rimettere in pratica discussione un oggetto sul quale più volte è stata richiamata l'attenzione delle autorità e della cittadinanza di Prato. Questa ha in verità dimostrato

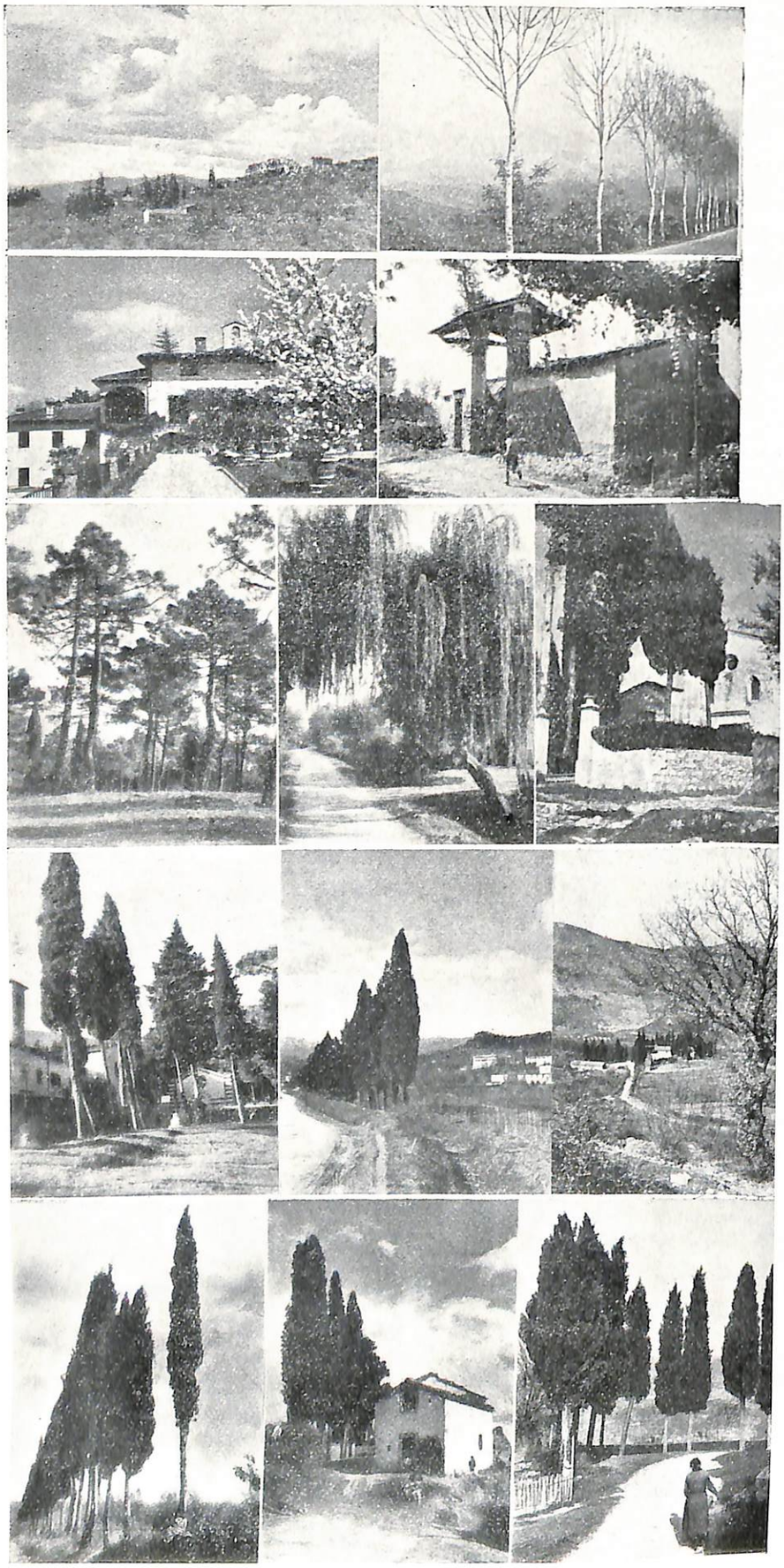
Chiesa di S. Margherita
L'Annunziata (Agnolo Gaddi?)

sempre di saper superare le maggiori difficoltà quando si tratti di provvedere alla buona conservazione dei monumenti e delle opere d'arte di Prato: ne è prova evidente tutto ciò che, specie in questi ultimi anni, si è potuto fare per il Palazzo Pretorio, per la Fortezza, per il Duomo, per la Basilica di S. Maria delle Carceri. La casa di Filippino è più modesta cosa, ma unita al Tabernacolo ed all'affresco, considerata nei riguardi dell'ambiente in cui si trova e del ricordo della pietà filiale di Filippino, che in questa casa tenne sua madre, anche questa modesta costruzione acquista la sua importanza storica, locale e di arte. E' quindi giusto che su di essa si richiami l'attenzione di tutti ed io non posso che, per prima cosa, ringraziare l'egregio Podestà di Prato che mi ha autorizzato, ed anzi incoraggiato, a pubblicare questa nota su tale argomento, con la fiducia di non avere speso invano la mia parola.

Avv. Angiolo Badiani
R. Ispettore onorario
dei Monumenti di Prato.



Progetto di riordinamento esterno *(Arch. Adelio Colzi)*



Dintorni pittoreschi di Prato

VISITANDO UNA LANERIA

Un'industria risponde tanto meglio al concetto autarchico, quanto più essa è in grado di sopperire alle esigenze del mercato interno e di alimentare una corrente di esportazione più o meno vasta, usando per la propria produzione materie prime nazionali.

I produttori cercano quindi di utilizzare, nella maggiore quantità possibile, materie prime italiane, si sforzano di economizzare quello che necessariamente occorre importare dall'estero — come certi combustibili —, tendono infine a diminuire i costi di produzione per reggere onorevolmente la concorrenza in campo internazionale. Un'industria nazionale che nel perseguire queste finalità tecniche e commerciali ha onorevolmente progredito, è l'industria tessile: complessivamente, la percentuale dei surrogati immedesimati nella massa dei tessuti dal 1934 ad oggi è salita dal 10 a circa il 50%. Più precisamente, nell'industria cotoniera si usano altre fibre nella misura del 32% in confronto all'8% del 1934, nella laniera la percentuale di lana rigenerata e di altre fibre è passata dal 52 al 69%.

A questa imponente battaglia per l'autarchia nel settore tessile, Prato, con le sue 240 Ditte laniere e con i relativi 13.500 operai dipendenti, con i suoi 2778 telai meccanici e con i suoi 108.600 fusi di cardatura, dà il suo contributo non indifferente.

I nostri operai credono nell'autarchia. Ci credono per l'orgoglio che hanno di assicurare alla Patria l'indipendenza economica, senza la quale non può esservi quella politica, ci credono perchè la vita è battaglia e conquista per dominare le forze della Natura, ci credono infine perchè nell'autarchia si rende più solida la base per quella giustizia sociale proclamata e voluta dal Duce.

Abbiamo perciò voluto renderci personalmente conto della maniera con cui si combatte nella nostra industria questa santa battaglia, di come vi si svolge il complesso ciclo produttivo, ed abbiamo visitato la laneria di un importante stabilimento pratese.

* * *

I tecnici ci guidano dall'uno all'altro reparto. Le macchine sono in movimento. La maggior parte si muovono con un fragore assordante, altre presso che senza far rumore, con un breve ansimare.

Certe sale hanno un aspetto quasi elegante. Il macchinario modernissimo snoda il ritmo dei suoi lucidi ordigni con la forza piena di grazia dei meccanismi perfetti, che hanno un senso di intelligenza umana.

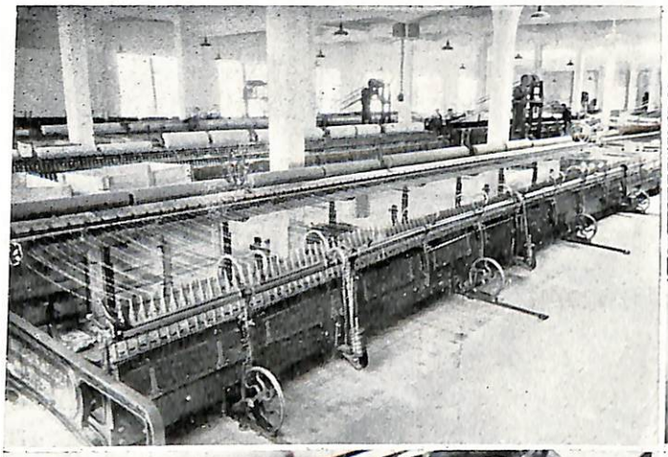
Le guide cominciano cortesemente ad imbottirci di particolari tecnici. Così ci spiegano e ci mostrano come, dopo la preventiva cernita, gli stracci vengano trattati — per allontanare certe fibre vegetali estranee — con bagni di acido cloridrico e solforico diluiti, per essere poi essicati a conveniente temperatura a mezzo degli asciuganti. Durante la visita ai « lavaggi », il senso dell'olfatto non è meno esercitato di quello della vista. Predomina un odore acre e pungente, incostante; ma tutti gli elementi della scala olfattiva sono rappresentati: dalla carezza all'aggressione.

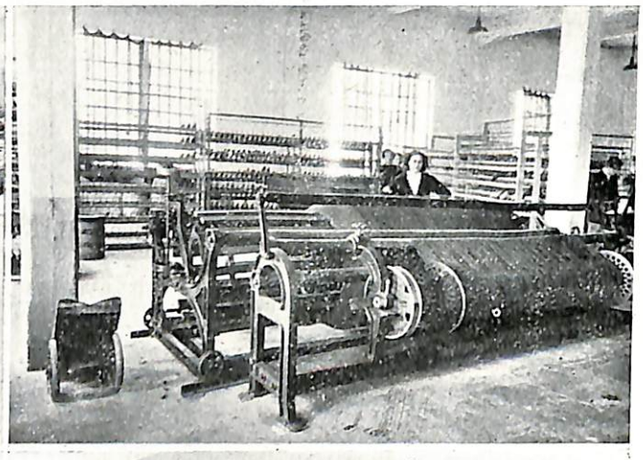
Il prodotto di queste prime lavorazioni, viene passato ad una macchina — lupo — costituita da due cilindri muniti di denti e ruotanti l'uno internamente all'altro. Gli stracci subiscono l'azione dei denti, si sfilacciano, si sfioccano: scompare la loro struttura scagliosa, diminuisce la loro resistenza e l'arricciatura. La lana che ha subito questo processo prende il nome di lana meccanica o rigenerata. Ma non vogliamo abbondare di termini strettamente tecnici per non asfissiare il lettore.

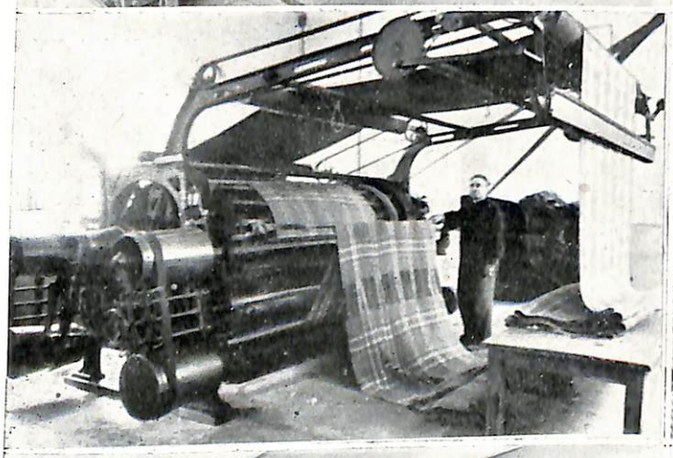
Dopo averci presentato questo lavoro di preparazione, le guide ci mostrano e ci spiegano la cardatura, madre della filatura. Le carde, mediante le finissime punte ricurve disposte sui loro cilindri, purgano le fibre dalle impurezze, eliminano quelle rotte o troppo corte, le dispongono in file parallele, formando infine un nastro omogeneo. Il quale, fatto passare per una serie di cilindri, si stira, si assottiglia, si riduce ad un filo, che viene avvolto su rocchetti destinati all'orditura o a fornire le spole o navette per la trama.

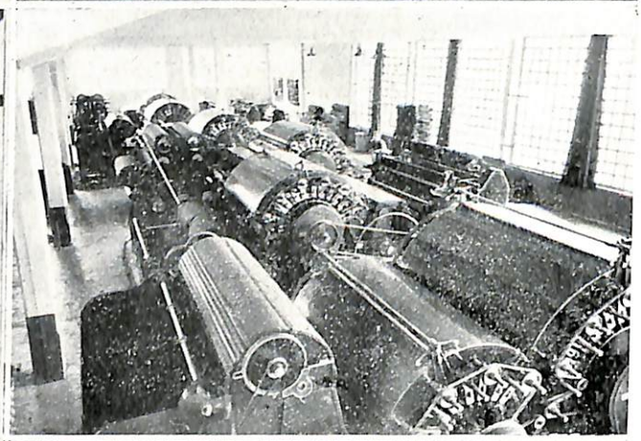
Si prepara intanto l'ordito disponendo un certo numero di fili paralleli sull'orditoio, si spalmano con una sostanza che dà loro maggiore resistenza, si arrotolano su un grosso rocchetto — subbio — in modo che possano svolgersi paralleli e tesi, e si introducono infine nel pettine e nei licci del telaio. Al lato del quale, nella navicella, si pone la spola contenente i fili della trama.

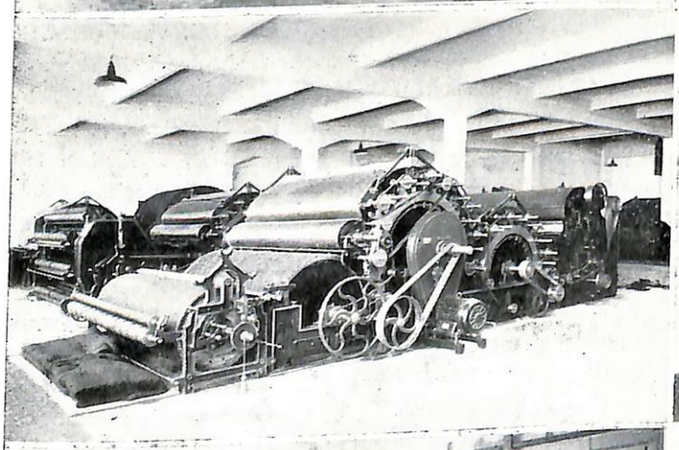
Intanto, il telaio viene posto in moto. Gli stantuffi, i bilancieri, le manovelle assumono un movimento vertigi-

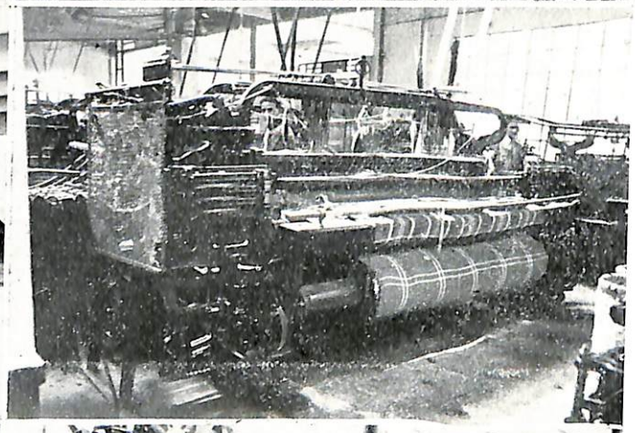


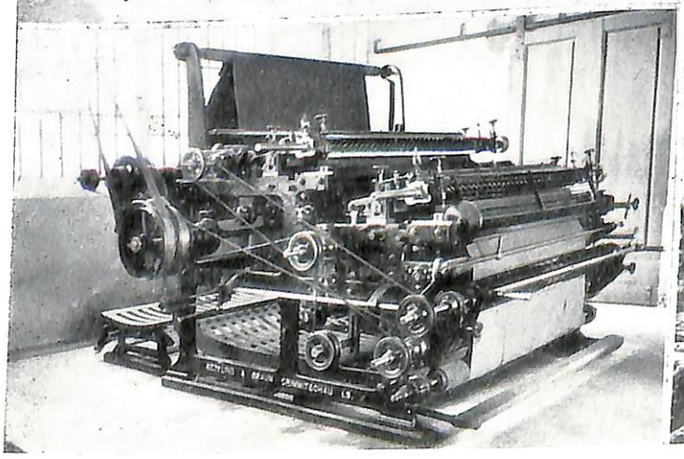


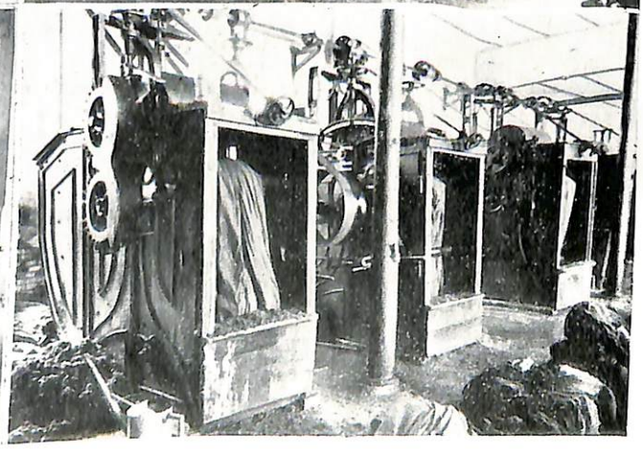


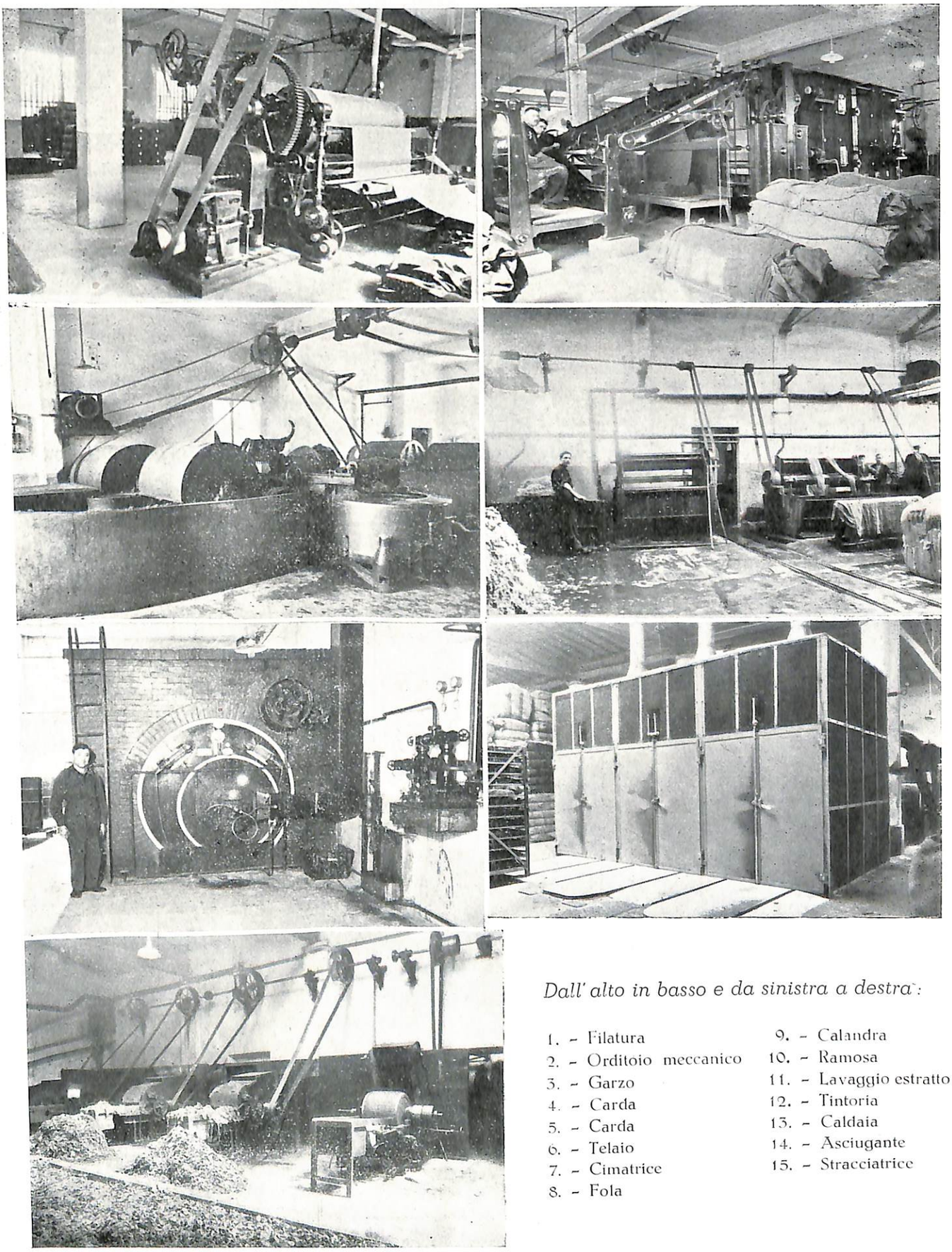












Dall' alto in basso e da sinistra a destra:

1. - Filatura
2. - Orditoio meccanico
3. - Garzo
4. - Carda
5. - Carda
6. - Telaio
7. - Cimatrice
8. - Fola
9. - Calandra
10. - Ramosa
11. - Lavaggio estrattore
12. - Tintoria
13. - Caldaia
14. - Asciugante
15. - Stracciatrice

noso, producendo ora uno strepito metallico, ora un rumore sordo. I fili dispari dell'ordito si alzano, quelli pari si abbassano, si forma uno spazio per il quale si lancia veloce la navetta, lasciando il primo filo della trama dietro di se. Ora, il movimento si ripete, ma nel senso contrario: si alzano i fili pari, si abbassano quelli dispari, e la spola, guizzando, attraversa il vuoto formatosi, tornando nella posizione primitiva. E così via alternativamente. Il tessuto, sia pure in una forma ancora larvata ed embrionale, comincia a rivelarsi, a delinearsi.

Ricordiamo di avere visto funzionare, molti anni fa, un telaio a mano d'antico modello: l'operaio, tutto curvo sulla macchina, in una posizione scomoda, la tela che si forma lentamente... Qui invece la macchina pulsa con agilità nervosa, la navetta scatta veloce da un'estremità all'altra del telaio, il lento tric-trac primitivo si è trasformato in un battere celere ed affannoso: sono oltre cento battute al minuto, quindi oltre cento fili di trama che vengono inseriti fra i fili dell'ordito. Il tessuto si forma sotto i nostri occhi, comincia già ad arrotolarsi sull'apposito cilindro. Ci rendiamo conto come il vecchio dettato — presto e bene — sia vero soltanto, o quasi, nei portenti della meccanica.

Le spiegazioni dei tecnici che ci fanno da guida sono chiare, precise, tempestive, dosate con accortezza. Il perito ci seziosa teoricamente il telaio, ce ne disegna lo schema, ci erudisce — gridando, causa il fragore — sulla tessitura a passo aperto e su quella a passo chiuso, sulle diverse specie di armatura: diagonale, tela, raso...

Ma vorremmo pregare i nostri ospiti di lasciarci ancora un po' nella nostra ignoranza, di consentirci una lunga osservazione, una libera ammirazione davanti a questa stoffa che si snoda e cresce a vista d'occhio, ineguagliabile ricchezza della nostra terra. Ci piace perchè è appena uscita dalla macchina. Quasi sembra lieta contenta di essersi formata così bene e così rapidamente. Ci piace soprattutto perchè è tanta.

I tecnici e gli operai presenti si godono, non c'è dubbio, il nostro stupore ed il nostro entusiasmo. E' la loro volta. Oggi tocca a loro. Noi diamo ad essi il senso della loro valentia, un nuovo senso dell'importanza della loro attività così ignorata dalla massa, attività spesso oscura, sempre affannosa. Per rifarci li dovremmo condurre al giornale, e vedere le loro impressioni dal terrazzino della rotativa in moto.

Ma la visita non è finita: dopo la tessitura la stoffa deve subire un certo numero di operazioni di rifinimento, dalla fosatura o cimatura che toglie la peluria alla superficie dei tessuti, alla follatura che li ripulisce o li feltra, secondo i casi, alla garzatura che rende parallele e raddrizza le fibre di lana.

Qui termina il ciclo produttivo. Ciclo produttivo che ha veramente il ritmo ed il canto di una battaglia.

* * *

Ma accanto a questi reparti di lavorazione, vi sono anche — e vi dovranno essere in misura sempre maggiore — laboratori di ricerca e di sperimentazione. E' intuitiva l'importanza di questa attività, soprattutto ai fini dell'autarchia, per la produzione dei surrogati e per un più razionale sfruttamento delle nostre materie prime.

Fatta eccezione di talune scoperte frutto del genio, che dipendono da virtù soggettive non valutabili, la scienza e la tecnica progrediscono sopratutto per l'opera di numerosissimi ricercatori anonimi, ed i resultati di ogni particolare ricerca contribuiscono, sia pure in misura diversa, al progresso generale.

Il continuo ampliarsi degli orizzonti tecnici richiede un numero crescente di ricercatori, dotati di tenacia e di passione per il proprio lavoro, di spirito di osservazione, di critica e d'intuizione, pronti a saper collegare fenomeni a prima vista indipendenti. Ecco quindi la necessità di favorire lo sviluppo dei laboratori sperimentali presso le nostre industrie, di crearne dei nuovi ben dotati di mezzi. I produttori interessati a ricerche simili devono aiutarsi a vicenda — come fu posto in evidenza al primo « Convegno per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia » tenuto a Venezia l'anno scorso —, superando concezioni esclusiviste contrarie all'interesse generale.

Attraverso una sempre più razionale collaborazione fra i laboratori delle nostre fabbriche e quelli degli Istituti industriali e delle Università, si attuerà una più stretta alleanza fra scienza ed industria, fra sperimentazione scientifica ed attività produttiva; e Prato darà così il suo prezioso contributo all'autarchia non soltanto nel campo economico, ma anche in quello puramente tecnico.

Dopo questa breve disgressione, riprendiamo la visita. Visita che purtroppo volge alla fine.

Dagli ampi finestroni entra un chiaro limpido sole primaverile. Al contatto dei raggi le macchine brillano, luccicano, sembrano fremere vibrare accelerare il loro inesausto movimento. Dalle vetrate scorgiamo l'alta snella ciminiera che fronteggia l'edificio, e ci sembra un obelisco innalzato a celebrare il trionfo del lavoro, del lavoro della nostra terra.

Entriamo ora nel vasto magazzino. Pacchi casse contenenti tonnellate e tonnellate di tessuti sono accatastati fino al soffitto. E' qui che ci rendiamo conto come il comandamento datoci dal Duce nell'anno IV: « Tessere per il futuro », venga realizzato sempre più integralmente, con fervore d'intenti e rigore di propositi. Al fragore assordante dei telai succede il sordo rumore dei carrelli che recano fuori dello stabilimento i colli di merci venduti, quei colli di merci che domani porteranno per il mondo, con le stoffe, il nome di Prato.

ARRIGO GIRALDI.

P R A T O

E LA BENEFICENZA

Sarà forse per lo spirito travagliato che Prato attraversò nel periodo delle sue origini, sarà forse per altre cause non note, è certo però che le opere benefiche ed elemosiniere hanno sempre avuto in Prato il massimo impulso ed hanno sempre trovato buoni cittadini che con le loro opere morali e materiali, hanno potenziato ogni attività assistenziale.

Prato vanta entro le sue vecchie e nuove mura, innumerevoli istituzioni benefiche che non trovano facilmente riscontro nel numero, in altre città della nostra importanza. Fino dall'antico è pervaso nei cittadini di questa industre città, il sentimento della pietà e del bene a favore delle classi meno abbienti, e molti sono i Pratesi che legarono il loro nome a istituzioni assistenziali, grandi e piccole, grandi cittadini ed umili operai, tutti hanno contribuito nel bene.

Entrando nell'esamina dei singoli istituti, vediamo come ogni attività sia curata; infatti esiste a Prato un Regio Orfanotrofio che fondato dal grande benefattore Gaetano Magnolfi, ospita oltre 60 ragazzi orfani, per la quasi totalità, ai quali viene loro data la possibilità di istruirsi in un mestiere che gli permetterà da grandi a ben lavorare per i bisogni della vita; istituzione che dà vantaggi proficui perchè non solo allevia il caso urgente di tanti orfanelli, ma apre ed insegna ad essi la via del dovere e del lavoro.

La Pia Casa dei Ceppi è un altro Ente legato al nome di un Grande Pratese, Francesco di Marco Datini, ed i suoi fini anche questi sono demandati a favore della gioventù e della prole. Cospicue somme vengono, e sono state fino dalla Fondazione, elargite a favore della Beneficenza Pubblica.

La Congregazione di Carità, ora Ente Comunale di Assistenza in seguito alla legge 3 Giugno 1937, n. 847, compendia nella sua innumerevole attività un complesso di opere benefiche che sono residui di legati ereditati da Pie persone a favore di determinate attività culturali e benefiche. La più importante fra queste è la Pia Istituzione Elemosiniera Ezo Campolmi che conta un patrimonio di mezzo milione di lire e le cui rendite vengono elargite annualmente in occasione delle feste natalizie. Importante legato amministrato dall'E.C.A. è anche quello « Meucci » che permette di assistere un certo numero di vecchi incurabili per le loro malattie di avanzata età.

Altro Ente che raccoglie oltre 110 vecchi, fra uomini e donne, è la Casa di Riposo V. Emanuele III, fondata nel 1885 sotto il nome di « Ospizio di Mendicità ». Esso esplica la sua attività in un campo ultra pietoso, nel campo cioè dei poveri ai quali è mancata purtroppo l'assistenza dei loro cari e che sarebbero diversamente abbandonati a se stessi, senza cure, che invece, la loro età avanzata richiede più assidue e più numerose.

Recentemente è sorta altra istituzione che ha cura delle vecchie inferme, l'istituto delle « Suore Infermiere » e già conta numerose ricoverate.

Ben 7 sono gli istituti cittadini che ricoverano la piccola infanzia abbandonata ed orfana; essi ospitano tante belle giovani vite alle quali la mancanza di tale assistenza, avrebbe tarpato fino dall'inizio della loro vita ,la gioia dell'infanzia spensierata.

Questi Istituti che corrispondono ai nomi: Conservatorio di Sant'Anna, Istittuo « Rosa Giorgi », Ospedalino « Marianna Nistri », Conservatorio di Santa Caterina, Pia Casa San Giuseppe, Pio Istituto di Santa Caterina, Rifugio « Maria Assunta in Cielo » contano oltre 500 ricoverati fra bambini e bambine, e sono le suore buone ed affezionate mammine che sono preposte alla direzione ed alla diuturna assistenza dei piccoli, o caritatevoli signore.

Ed a completare la mole del lavoro benefico che si svolge in Prato, va aggiunto necessariamente quello la cui organizzazione risale all'avvento del fascismo e cioè quello degli organi assistenziali diretti ed indiretti del Partito, attraverso l'O.N.M.I. la G.I.L. l'E.O.A. prima e l'E.C.A. dopo. Sono attività la cui organizzazione capillare arriva anche nella casupola di montagna la più isolata e sempre con la stessa capacità e con lo stesso entusiasmo delle persone preposte alla cosa. Sono così migliaia di bimbi pratesi che annualmente beneficano dell'assistenza estiva nelle Colonie Marine, Montane e diurne. Sono migliaia di genitori che vedono come i loro figli vengono assistiti in ogni loro attività fisica, morale ed istruttiva. Sono centinaia di mamme, che attraverso i Consultori Materni ricevono quotidianamente quegli indispensabili consigli atti a far cre-

scere i loro piccoli nel clima sano ed ideale della nuova Italia. Sono altre centinaia di mamme che possono tranquillamente recarsi al proprio lavoro, al telaio e nella fabbrica, lasciando i loro bambini al Nido della « Casa della Madre e del Bambino ».

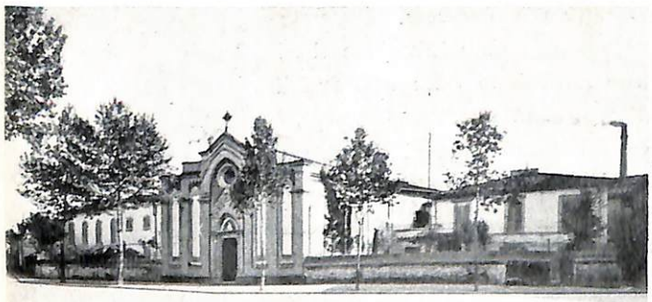
Sono infine innumerevoli migliaia di famiglie che attraverso le continue visite delle visitatrici del Fascio Femminile, ricevono quella assistenza in viveri, là dove e quando contingenti momenti di lavoro o di malattia, od altro, mettono le famiglie in stato di bisogno. E' questo il lavoro che l'E.C.A. svolge quotidianamente con la sua razionale organizzazione. Ad ognuno viene dato quello che manca, dalla Refezione calda delle Cucine Emonomiche, ad ogni sorta di viveri e di assistenza varia. E' la solidarietà fascista che Prato, per il suo spirito umanitario fascistissimo, ha sentito e sente nel suo ideale di popolo lavoratore e produttivo. Non è più l'assistenza elemosiniera che oggi si fa, ma è l'assistenza sociale, è il Regime che tende la mano ai più bisognosi, che li incoraggia, che li aiuta nei momenti di sconforto.

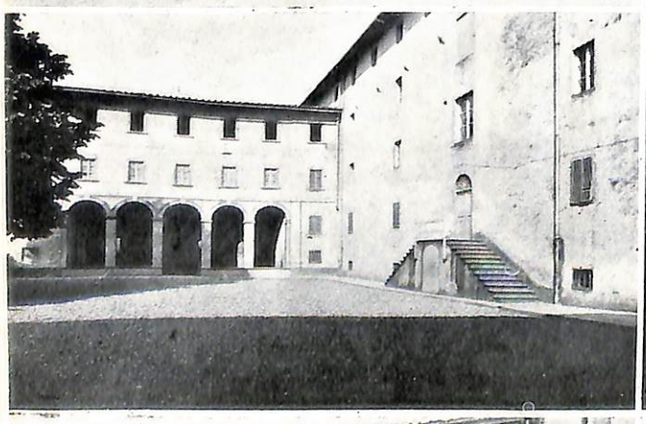
Prato può dirsi all'avanguardia anche nel campo assistenziale e di ciò è merito anche dello spirito che è innato in ogni suo cittadino, chè come sa portare il suo notevole impulso alle attività produttive della nazione, sa cooperare al bene dei suoi simili interpretando nel vero spirito la portata della beneficenza pubblica, nel motto del Duce « *andare verso il popolo* ».

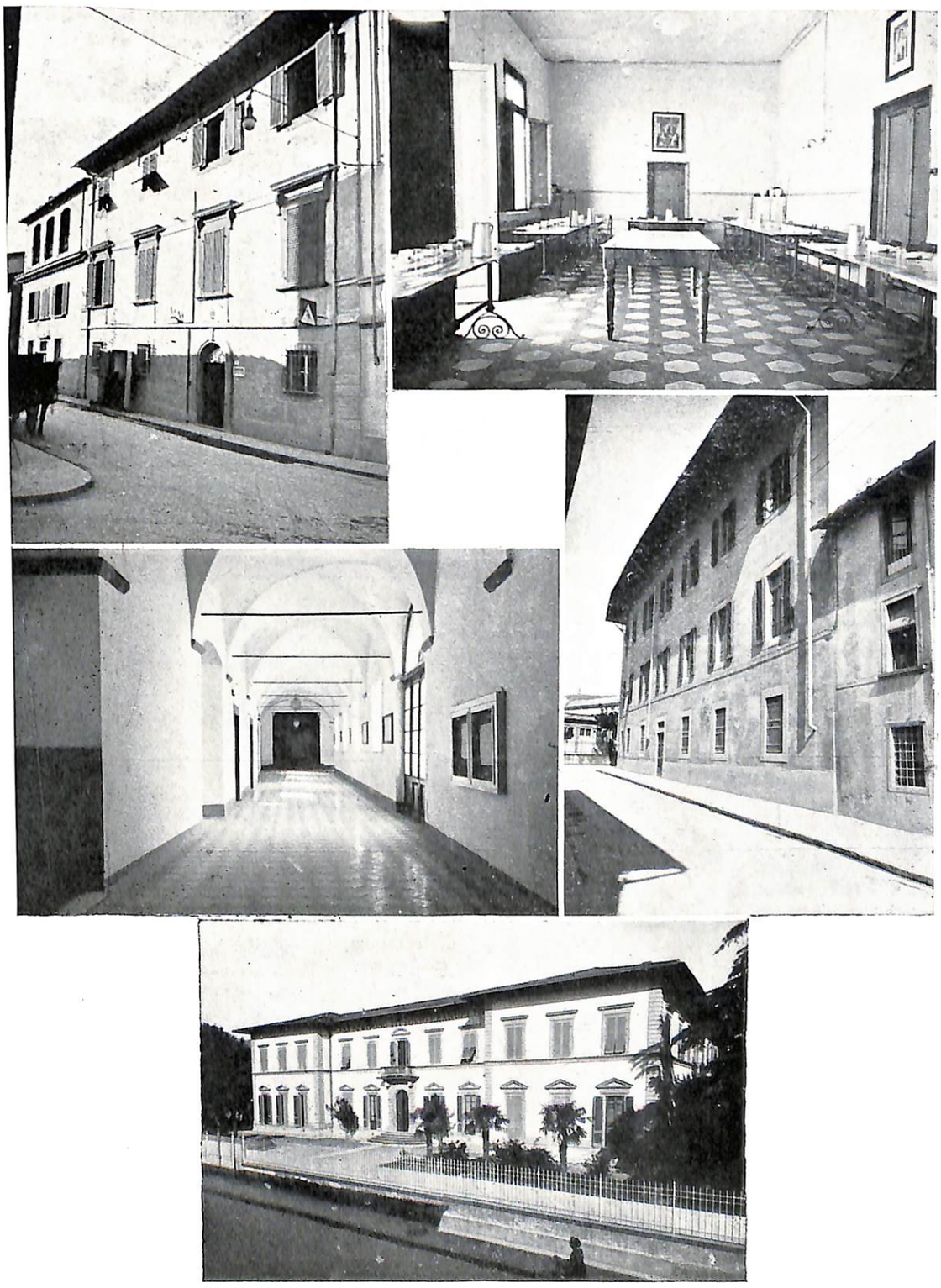
CESARE LUCONI.

Dall' alto in basso, e da sinistra a destra -

Pio Educatorio di S. Anna - Istituto di S. Giuseppe - Cortile Orfanotrofio Magnolfi - Casa Pia del Ceppo - Istituto Rosa Giorgi - Rifugio Maria Vergine Assunta al Cielo.







Da sinistra a destra, e dall' alto in basso:

Ospedalino Nistri - Ospedalino Nistri - Conservatorio di S. Caterina - Conservatorio di S. Caterina.
Casa di Riposo Vittorio Emanuele II.

INDICE

Aspetti della visita a Prato di S. A. R. il Principe di Piemonte *Pag.* 4-5

Dal vecchio al nuovo Ospedale - *Tommaso Fracassini* . . » 6

Il nuovo Edificio Scolastico - *A. Bresci.* . . . . . » 12

La casa e il Tabernacolo di Filippino - *Avv. Angiolo Badiani* . » 15

Dintorni pittorechi di Prato . . . . . » 20

Visitando una Laneria - *Arrigo Giraldi* . . . . . » 21

Prato e la Beneficenza - *Cesare Luconi* . . . . . » 25

ABBONAMENTO ANNUO { Città . . . . L. 15 / Interno e colonie » 25 / Estero . . . . » 40 } NUMERO SEPARATO L. 3.00

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso l'amministrazioni della Rassegna
PRATO - Palazzo Comunale

FIRENZE - Tipografia Fascista - Via Ricasoli N. 20 - Telefono 24-385 - FIRENZE

PRATO

E LA BENEFICENZA

Sarà forse per lo spirito travagliato che Prato attraversò nel periodo delle sue origini, sarà forse per altre cause non note, è certo però che le opere benefiche ed elemosiniere hanno sempre avuto in Prato il massimo impulso ed hanno sempre trovato buoni cittadini che con le loro opere morali e materiali, hanno potenziato ogni attività assistenziale.

Prato vanta entro le sue vecchie e nuove mura, innumerevoli istituzioni benefiche che non trovano facilmente riscontro nel numero, in altre città della nostra importanza. Fino dall'antico è pervaso nei cittadini di questa industre città, il sentimento della pietà e del bene a favore delle classi meno abbienti, e molti sono i Pratesi che legarono il loro nome a istituzioni assistenziali, grandi e piccole, grandi cittadini ed umili operai, tutti hanno contribuito nel bene.

Entrando nell'esamina dei singoli istituti, vediamo come ogni attività sia curata; infatti esiste a Prato un Regio Orfanotrofio che fondato dal grande benefattore Gaetano Magnolfi, ospita oltre 60 ragazzi orfani, per la quasi totalità, ai quali viene loro data la possibilità di istruirsi in un mestiere che gli permetterà da grandi a ben lavorare per i bisogni della vita; istituzione che dà vantaggi proficui perchè non solo allevia il caso urgente di tanti orfanelli, ma apre ed insegna ad essi la via del dovere e del lavoro.

La Pia Casa dei Ceppi è un altro Ente legato al nome di un Grande Pratese, Francesco di Marco Datini, ed i suoi fini anche questi sono demandati a favore della gioventù e della prole. Cospicue somme vengono, e sono state fino dalla Fondazione, elargite a favore della Beneficenza Pubblica.

La Congregazione di Carità, ora Ente Comunale di Assistenza in seguito alla legge 3 Giugno 1937, n. 847, compendia nella sua innumerevole attività un complesso di opere benefiche che sono residui di legati ereditati da Pie persone a favore di determinate attività culturali e benefiche. La più importante fra queste è la Pia Istituzione Elemosiniera Ezo Campolmi che conta un patrimonio di mezzo milione di lire e le cui rendite vengono elargite annualmente in occasione delle feste natalizie. Importante legato amministrato dall'E.C.A. è anche quello « Meucci » che permette di assistere un certo numero di vecchi incurabili per le loro malattie di avanzata età.

Altro Ente che raccoglie oltre 110 vecchi, fra uomini e donne, è la Casa di Riposo V. Emanuele III, fondata nel 1885 sotto il nome di « Ospizio di Mendicità ». Esso esplica la sua attività in un campo ultra pietoso, nel campo cioè dei poveri ai quali è mancata purtroppo l'assistenza dei loro cari e che sarebbero diversamente abbandonati a se stessi, senza cure, che invece, la loro età avanzata richiede più assidue e più numerose.

Recentemente è sorta altra istituzione che ha cura delle vecchie inferme, l'istituto delle « Suore Infermiere » e già conta numerose ricoverate.

Ben 7 sono gli istituti cittadini che ricoverano la piccola infanzia abbandonata ed orfana; essi ospitano tante belle giovani vite alle quali la mancanza di tale assistenza, avrebbe tarpato fino dall'inizio della loro vita ,la gioia dell'infanzia spensierata.

Questi Istituti che corrispondono ai nomi: Conservatorio di Sant'Anna, Istittuo « Rosa Giorgi », Ospedalino « Marianna Nistri », Conservatorio di Santa Caterina, Pia Casa San Giuseppe, Pio Istituto di Santa Caterina, Rifugio « Maria Assunta in Cielo » contano oltre 500 ricoverati fra bambini e bambine, e sono le suore buone ed affezionate mammine che sono preposte alla direzione ed alla diuturna assistenza dei piccoli, o caritatevoli signore.

Ed a completare la mole del lavoro benefico che si svolge in Prato, va aggiunto necessariamente quello la cui organizzazione risale all'avvento del fascismo e cioè quello degli organi assistenziali diretti ed indiretti del Partito, attraverso l'O.N.M.I. la G.I.L. l'E.O.A. prima e l'E.C.A. dopo. Sono attività la cui organizzazione capillare arriva anche nella casupola di montagna la più isolata e sempre con la stessa capacità e con lo stesso entusiasmo delle persone preposte alla cosa. Sono così migliaia di bimbi pratesi che annualmente beneficano dell'assistenza estiva nelle Colonie Marine, Montane e diurne. Sono migliaia di genitori che vedono come i loro figli vengono assistiti in ogni loro attività fisica, morale ed istruttiva. Sono centinaia di mamme, che attraverso i Consultori Materni ricevono quotidianamente quegli indispensabili consigli atti a far cre-

scere i loro piccoli nel clima sano ed ideale della nuova Italia. Sono altre centinaia di mamme che possono tranquillamente recarsi al proprio lavoro, al telaio e nella fabbrica, lasciando i loro bambini al Nido della « Casa della Madre e del Bambino ».

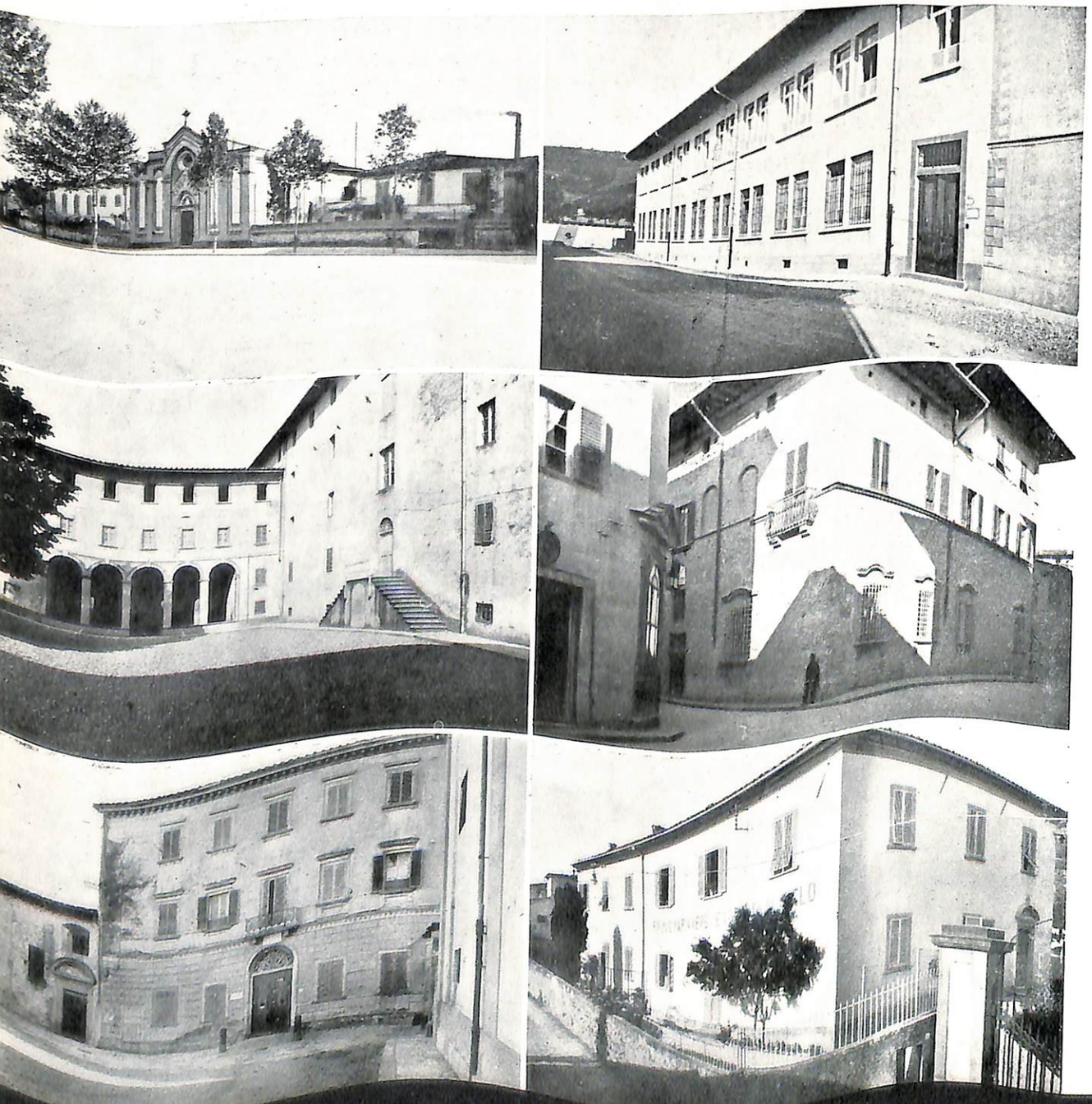
Sono infine innumerevoli migliaia di famiglie che attraverso le continue visite delle visitatrici del Fascio Femminile, ricevono quella assistenza in viveri, là dove e quando contingenti momenti di lavoro o di malattia, od altro, mettono le famiglie in stato di bisogno. E' questo il lavoro che l'E.C.A. svolge quotidianamente con la sua razionale organizzazione. Ad ognuno viene dato quello che manca, dalla Refezione calda delle Cucine Emonomiche, ad ogni sorta di viveri e di assistenza varia. E' la solidarietà fascista che Prato, per il suo spirito umanitario fascistissimo, ha sentito e sente nel suo ideale di popolo lavoratore e produttivo. Non è più l'assistenza elemosiniera che oggi si fa, ma è l'assistenza sociale, è il Regime che tende la mano ai più bisognosi, che li incoraggia, che li aiuta nei momenti di sconforto.

Prato può dirsi all'avanguardia anche nel campo assistenziale e di ciò è merito anche dello spirito che è innato in ogni suo cittadino, chè come sa portare il suo notevole impulso alle attività produttive della nazione, sa cooperare al bene dei suoi simili interpretando nel vero spirito la portata della beneficenza pubblica, nel motto del Duce « *andare verso il popolo* ».

CESARE LUCONI.

Dall' alto in basso, e da sinistra a destra -

Pio Educatorio di S. Anna - Istituto di S. Giuseppe - Cortile Orfanotrofio Magnolfi - Casa Pia del Ceppo - Istituto Rosa Giorgi - Rifugio Maria Vergine Assunta al Cielo.



Da sinistra a destra, e dall' alto in basso:

Ospedalino Nistri - Ospedalino Nistri - Conservatorio di S. Caterina - Conservatorio di S. Caterina. Casa di Riposo Vittorio Emanuele II.

INDICE

Aspetti della visita a Prato di S. A. R. il Principe di Piemonte *Pag.* 4-5

Dal vecchio al nuovo Ospedale - *Tommaso Fracassini* . . » 6

Il nuovo Edificio Scolastico - *A. Bresci.* . . . . . » 12

La casa e il Tabernacolo di Filippino - *Avv. Angiolo Badiani* . » 15

Dintorni pittorechi di Prato . . . . . » 20

Visitando una Laneria - *Arrigo Giraldi* . . . . . » 21

Prato e la Beneficenza - *Cesare Luconi* . . . . . » 25

ABBONAMENTO ANNUO { Città . . . . L. 15 / Interno e colonie » 25 / Estero . . . . » 40 } NUMERO SEPARATO L. 3.00

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso l'amministrazioni della Rassegna

PRATO - Palazzo Comunale

FIRENZE - Tipografia Fascista - Via Ricasoli N. 20 - Telefono 24- 385 - FIRENZE

NOTIZIE VARIE

TOPOGRAFIA

Superficie del territorio Comunale	Kmq. 132,221
Altimetria	m. 62 s. l. m.
Latitudine	43.° 53' N.
Longitudine	11° 5'30" E. Greenwich

CONFINI DEL COMUNE

Secondo l'ordine: Nord, Est, Sud, Ovest. Comuni di:
MONTALE - CANTAGALLO - VERNIO - BARBERINO DI MUGELLO CALENZANO - CAMPI BISENZIO - CARMIGNANO - TIZZANA - AGLIANA, - MONTEMURLO.

POPOLAZIONE

Popolazione legale al Cens.to	1901	— 51.255	
" " " "	1911	56.715	
" " " "	1921	60.319	
" " " "	1931	— 67.303	
" " " "	1936	— 70.206	
" " " 31 Dicembre	1936	— 70.600	(calcolata)
" " " " "	1937	— 71.423	(calcolata)
" " " " "	1938	— 72.453	(calcolata)

Densità media della popolazione al Censimento **1936**: Abitanti **530** per Kmq.

Movimento demografico del I.° Bimestre dell'anno corrente (pop. residente)

MESI	Matrimoni	media annua ‰	Nascite	media annua ‰	Morti	media annua ‰	Immigrati	Emigrati	Eccedenze + —
Gennaio .	19	3,10	98	16,01	130	21,25	142	70	+ 40
Febbraio .	35	6,33	101	18,27	77	13,93	191	86	„ 129
Marzo .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aprile .	—	—	—	—	—	—	-	—	—
Maggio .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Giugno :	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Luglio .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agosto .	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre .	—	—	—	—	—	-	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	64	9.43	199	34,28	207	45,18	333	156	+ 169

1. Demografia

POPOLAZIONE

	POPOLAZIONE		MOVIMENTO NATURALE		MOVIMENTO MIGRATORIO		Popolazione calcolata alla fine del bimestre
	Censita al 21 Aprile 1936	Calcolata al 1.° bimestre	Nati vivi	Morti (esclusi i nati morti)	Immigrati	Emigrati	
Popolazione presente . .	69726	72048	205	208	333	145	72233
» residente .	70206	72453	199	207	333	156	72622

MATRIMONI

RITO CON CUI SONO STATI CELEBRATI	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			TOTALE matrimoni	Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matrimoni fra parenti			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	5	da ambedue gli sposi 6	dal solo sposo 7	dalla sola sposa 8	9	tra cugini di 1.° grado 10	tra zii e nipoti 11	tra zie e nipoti 12	tra cognati 13
Civile	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso — culto cattolico	50	—	—	4	—	—	—	—	—	54	53	1	—	—	—	—		—
Religioso — altri culti	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	50	—	—	4	—	—	—	—	—	54	53	1	—	—	—	—	—	—

NATI-VIVI

LEGITTIMITA'	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune			Appartenenti ad altri comuni			In complesso			Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune			Nati fuori del Comune (trascrizioni)			In complesso			Parti multipli — Numero dei parti doppi — di 1 maschio e 1 femmina	di due maschi	di due femmine	Numero dei parti trigemini quadrigemini	Nati da parti multipli	
	M	F	Tot.	M	F	Tot.		F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.					M	F
Legittimi	91	99	193	3	8	11	97	107	204	94	99	193	3	2	5	97	101	9	—	1	1	—	2	2
Illegittimi — riconosciuti da — uno dei genitori . .	1	—	1	—	—		1	—	—	1	—	1	—	—	—	1	—	1		—	—	—	—	—
Illegittimi — riconosciuti da — entrambi i genitori .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—			—	—
TOTALE . .	95	99	194	3	8	11	98	107	205	95	99	194	3	2	5	98	101	199	—	—	—	—	—	—

RICONOSCIMENTI E LEGITTIMAZIONI

RICONOSCIMENTI	Numero dei figli riconosciuti — dal padre		dalla madre		da entrambi		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F
All'atto della nascita . . .	—		1	—	—	—	1	—
prima della nascita . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
dopo la nascita	—	—	1	—	—	—	1	—
TOTALE . .	—	—	2	—	—	—	2	—

Legittimazioni	Numero dei figli Legittimati — all'atto del matrimonio	per atto pubblico	per D. Reale
figli già riconosciuti — dal padre . . .	—	—	—
figli già riconosciuti — dalla madre .	1	—	—
figli già riconosciuti — da entrambi . .	—	—	—
figli che non erano riconosciuti . . .	—	—	—

MORTI (esclusi i nati-morti e gli aborti)

(nella popolazione presente e residente).

NELLA POPOLAZIONE PRESENTE									NELLA POPOLAZIONE RESIDENTE								
Morti nel Comune									Appartenenti al Comune								
Appartenenti al Comune			Appartenenti ad altri Comuni			In Complesso			Morti nel Comune			Morti fuori del Comune (trascrizioni)			In complesso		
M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
101	96	197	6	5	11	107	101	208	101	96	197	4	6	10	105	102	207

MORTI classificati secondo il luogo ove avvenne il decesso

(nella popolazione presente).

APPARTENENZA	a domicilio	in ospedali, manicomi case di cura, ecc.	in ospedali militari	in brefotrofi	in carceri	in caserme alberghi, collegi e conventi	in ospizi di carità e in ricoveri di mendicità	in altri bubblici stabilimenti	sulla pubblica via e nelle acque del mare, di fiumi ecc.	TOTALE
Appartenenti al Comune.	173	22	—	—	—	—	2	—	—	197
Non appartenenti al Comune . . .	5	4	—	—	-	—	—	—	2	11
TOTALE . .	178	26	—	—	—	—	2	—	2	208

MORTI classificati secondo il sesso e l'età

(nella popolazione presente).

SESSO	0-1	1-4	5-9	10-14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	da 85 in su	ignota	Totale
maschi . .	5	3	2	—	6	3	4	8	9	23	33	11	—	107
femmine . .	9	3	—	—	1	6	3	8	16	20	28	7	—	101
totale . .	14	6	2	—	7	9	7	16	25	43	61	18		208

MOVIMENTO MIGRATORIO

		DA o PER altri Comuni del Regno							DA o PER l'estero					TOTALE complessivo
		dalla Provincia		altre Provincie		dalle Colonie		Totale	Italiani		Stranieri		Totale	
		M	F	M	F	M	F		M	F	M	F		
Immigrati	a	96	85	62	77	1	3	324	4	5	—	—	9	333
	b	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE .	96	85	62	77	1	3	324	4	5	—	—	9	333
Emigrati	a	34	40	32	36	1	2	145	—	—	—	—	—	145
	b	—	—	7	2	2	—	11	—	—	—	—	—	11
	TOTALE. .	34	40	39	38	3	2	156	—		—	—	—	156

a) immigrate dopo il censimento 1936
b) censite il 21 Aprile a dimora occasionale

Differenze in { + 177 / — —

2. Biblioteche e musei

BIBLIOTECHE PUBBLICHE

BIBLIOTECHE PUBBLICHE	Numero delle biblio-teche	Numero dei volumi esistenti al 1. del bimestre	Volumi entrati in biblioteca nel bimestre per acquisti, doni, diritti di stampa	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, perchè dispersi ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del Bim.	Numero dei Lettori		Numero delle opere	
						nella biblioteca	ammessi al prestito dei libri fuori della biblioteca	date in lettura	date in prestito
Biblioteche Comunali { Lazzeriniana e Roncioniana }	2	44253	13	—	44266	173	—	262	—
Biblioteche di altri Enti pubblici: « Luigi Muzzi »	1	2800	—	-	2800	—	—	—	—
Altre biblioteche (1) (P. A. « L'Avvenire »)	1	2800		—	2800	—	--	—	—
TOTALE . .	4	49853	13	—	49866	173	—	262	—

(1) Escluse le biblioteche scolastiche, salvo che siano aperte al pubblico.

MUSEI E GALLERIE D'ARTE

MUSEI E GALLERIE DARTE	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento (Lire)
	Con ingresso a pagamento	Con tessera	Con ingresso gratuito	In totale	
Galleria Comunale	21	41	330	392	42

3. Opere pubbliche e incremento edilizio

STRADE E PIAZZE

(*Situazione alla fine del Bimestre*)

Numero delle strade comunali	Lunghezza in Km. dal centro del Comune al confine del Comune stesso	Numero delle strade vicinali	Numero delle piazze	Numero delle strade asfaltate o bitumate	Area complessiva occupata da strade e piazze comunali	NOTE
345	197.500	348	32	36	mq. 9.995.500	

COSTRUZIONI ULTIMATE (1)

APPARTAMENTI AD USO ABITAZIONE											Appartamenti e numero delle stanze adibite ad uso diverso di abitazione
Composti di stanze (2)										TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	oltre 9		
Numero appartamenti											
—	—	1	8	3	6	—	—	—	1	19	—
Numero stanze											
—	—	3	32	15	36	—	—	—	10	96	41

(1) In base alle licenze di abitabilità — Comprese le sopraelevazioni.
(2) Nel numero delle stanze si deve comprendere la cucina ed escludere i vani accessori.

Attività edilizia durante il 1° Bimestre 1939

LOCALITÀ	NUOVE COSTRUZIONI				AMPLIAMENTI				RESTAURI				nuove strade	demolizioni
	civili	industriali	rurali	TOTALE	civili	industriali	rurali	TOTALE	civili	industriali	rurali	TOTALE		
						Numero appartamenti								
Centro Urbano .	4	—	—	4	1	1	—	2	10	—	—	10	—	—
Periferia . .	10	2	—	12	3	1	—	4	8	—	—	8	—	—
Frazioni. . .	5	—	1	6	2	—	2	4	15	—	5	20	—	—
TOTALE .	19	2	1	22	6	2	2	10	33	—	5	38	—	—
						Numero vani								
Centro Urbano .	39	—	—	39	2	2	—	4	16	—	—	16	—	—
Periferia . .	70	7	—	77	7	3	—	10	12	—	—	12	—	—
Frazioni. . .	28	—	8	36	3	—	4	7	21	—	12	33	—	—
TOTALE .	137	7	8	152	12	5	4	21	49	—	12	61	—	—

Opere pubbliche eseguite dal Comune durante il 1° Bimestre 1939

LAVORI	operai occupati	giornate di lavoro	AMMONTARE DELLE SPESE	
			in salari	in totale
Strade, piani regolatori, ponti, gallerie .	106	2000	35992	94.520
Acquedotti	126	2128	53016	156.716
Fognature	5	120	2400	8.000
Edifici pubblici in genere	24	539	10978	31.052
Scuole	55	1261	28206	77.485
Campi sportivi	6	105	2112	5.260
Mercati e macelli	2	18	366	915
Ospedali e ricoveri	—	—	—	—
Illuminazione e varie	46	944	18357	51.514
in TOTALE .	370	7115	151.247	425.462

4. Igiene e beneficenza

a) Assistenza Sanitaria; b) Polizia Sanitaria; c) Polizia Veterinaria; d) Polizia Mortuaria; e) Beneficenza.

A) - Assistenza Sanitaria

Movimento degli infermi negli ospedali

OSPEDALI	Presenti al 1° Bimestre			ENTRATI NEL BIMESTRE: dall'esterno		ENTRATI NEL BIMESTRE: trasferiti da altro ospedale		ENTRATI NEL BIMESTRE: TOTALE		USCITI NEL BIMESTRE: per guarigione		USCITI NEL BIMESTRE: trasferiti ad altro ospedale		USCITI NEL BIMESTRE: per morte		USCITI NEL BIMESTRE: TOTALE		Presenti alla fine del bimestre		
	M	F	Totale	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale
Misericordia e Dolce	82	89	171	222	262	—	—	222	262	189	222	—	—	17	8	206	230	98	121	219

Dispensari antitubercolari

DISPENSARI	INDIVIDUI VISITATI PER LA PRIMA VOLTA: TOTALE		di cui: con tubercolosi polmonare		con altre forme tubercolari		non riconosciuti tubercolosi		Visite ad individui già visitati in precedenza		INDIVIDUI INVIATI A: Sanatori e ospedali		Preventori e ospizi climatici	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Dispensario Antitubercolare Provinciale . .	133	132	23	22	4	6	106	104	209	283	12	12	8	2

DISPENSARI ANTIVENEREI

DISPENSARI	Individui affetti da blenorragia e da ulcera molle: visitati per la prima volta			visite ad individui già esaminati			Individui affetti da sifilide: visitati per la prima volta			visite ad individui già esaminati			Individui non riconosciuti affetti da malattie veneree
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
Dispensario anticeltico annesso allo Spedale . .	6	1	7	18	3	21	2	3	5	96	61	157	3

DISPENSARI ANTITRACOMATOSI

DISPENSARI	Visitati per la prima volta			Riconosciuti affetti da tracoma			Visite ad individui già esaminati		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Dispensario Antitracomatoso	22	34	56	1	1	2	319	390	709

B) - Polizia Sanitaria

DENUNZIE DI MALATTIE INFETTIVE

ELENCO DELLE MALATTIE	Maschi	Femmine	Totale	ELENCO DELLE MALATTIE	Maschi	Femmine	Totale
Morbillo	2	—	2	Tricoptizia Tonsurans	—	—	—
Scarlattina	1	2	3	Parotite	—	—	—
Varicella	2	—	2	Febbre puerperale	—	—	—
Vaiuolo o vaiuoloide	—	—	—	Malaria	—	—	—
Febbre tifoidea (tifo addominale)	5	4	9	Pellagra	—	—	—
Infezioni paratifiche	8	8	16	Sifilide da baliatico	—	—	—
Febbre ondulante (mediterranea)	2	1	3	Sifilide in collettività	—	—	—
Léischamaniosi (Kala-Azar)	—	—	—	Anchilostomiasi	—	—	—
Dissenteria bacillare	—	—	—	Tifo esantematico	—	—	—
Dissenteria amebica	—	—	—	Tifo ricorrente	—	—	—
Difterite e croup	4	1	5	Blenorragia	1	—	1
Pertosse	2	3	5	Scabbia	1	—	1
Tubercolosi polmonare in collettività	—	—	—	Colera ed infezioni coleriformi	—	—	—
Tubercolosi polmonare in case private	6	5	11	Febbre gialla	—	—	—
Influenza epidemica	—	—	—	Rabbia Mors. anim. rabbia o sosp.	3	—	3
Meningite cerebro-spinale epidemica	1	—	1	Rabbia Rabbia dichiarata	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	1	1	Pustola maligna	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—	Morva o forcino	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	Trichinosi	—	—	—
Parotite epidemica	—	—	—	Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—

DISINFEZIONI

DISINFEZIONI ESEGUITE							OGGETTI DISINFETTATI			
D'UFFICIO					a richiesta di privati	TOTALE	Effetti d'uso personale (biancheria abiti, ecc.) Kg.	Effetti letterecci Kg.	Effetti di uso domestico (tappeti, mobili, utensili, ecc.) Kg.	TOTALE
alla stazione di disinfezione	in private abitazioni	in alberghi	in scuole	in edifici pubblici						
41	77	—	61	45	—	224	—	—	—	—

Vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose

Sesso	Vaccinazioni			Rivaccinazioni		
	eseguite	verificate con esito positivo	verificate con esito negativo o dubbio	eseguite	verificate con esito positivo	verificate con esito negativo o dubbio
Maschi	18	18	—	26	16	10
Femmine	12	12	—	32	19	13
TOTALE	30	30	—	58	35	23

Bagni e docce comunali

	Numero degli stabilimenti	Bagni in piscina	Bagni in vasca	Bagni a doccia	Totale
A pagamento	1	—	776	5040	5816
A riduzione	—	—	77	233	310
TOTALE	1	—	853	5273	6126

Vigilanza sul suolo e sull'abitato

Ispezioni eseguite ad abitazioni N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.	Dichiarazioni di inabitabilità N.	Ispezioni ad alberghi, locande, ecc. N.	Licenze concesse N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.	Ispezioni ad esercizi pubblici N.	Licenze concesse N.	Licenze sospese N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.	Licenze ritirate N.	Ispezioni a fabbricati di nuova costruzione N.	Licenze concesse N.	Ordinanze emesse N.	Contravvenzioni N.
535	42	37	—	218	—	—	—	600	74	34	—	14	—	—	—	—	—

Visite ad esercizi, fabbricati e magazzini.

VISITE E CONTRAVVENZIONI	VISITE ESEGUITE E CONTRAVVENZIONI ELEVATE A					TOTALE
	opifici industriali	laboratori di sostanze alimentari	panetterie e pasticcerie	alberghi trattorie, locande e spacci diversi	altri esercizi pubblici e negozi	
Visite	65	47	32	24	41	209
Contravvenzioni. . . .	9	6	3	3	3	24

Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande.

QUALITÀ DELL' ESERCIZIO	Ispezioni eseguite	Contravvenzioni elevate
Macellerie	133	—
Salumerie e pizzicherie	84	2
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina	198	3
Latterie	505	14
Spacci di pane, farina e paste. . .	195	4
A riportarsi . . .	1115	23

QUALITÀ DELL' ESERCIZIO	Ispezioni eseguite	Contravvenzioni elevate
Riporto . . .	1115	23
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi .	351	3
Drogherie	102	1
Trattorie, caffè, birrerie	79	—
Spacci e fabbriche di acque artificiali e di ghiaccio	30	—
Spacci diversi	—	—
TOTALE . .	1677	27

C) - Polizia Veterinaria

ANIMALI ABBATTUTI

LOCALITÀ DELLA MACELLAZIONE	Buoi N.	Vacche e tori N.	Vitelli N.	Equini N.	Suini N.	Pecore e capre N.	Agnelli e capretti N.	Total N.
Nel macello civico	136	156	570	—	1210	72	2590	4747
In altri Comuni ed introdotti in città	—	—	—	—	—	—	30	30
TOTALE . . .	136	156	570	—	1210	72	2620	4777

Vigilanza sanitaria sul bestiame macellato.

ANIMALI SEQUESTRATI						ORGANI O VISCERI SEQUESTRATI							
Bovini			Equini	Suini	Ovini	Polmoni	Fegati	Reni	Milze	Apparati digerenti	Cuori	Mammelle	Organi
Buoi N.	Vacche N.	Vitelli N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
—	—	1	—	—	1	36	91	1	1	—	3	5	1

D) Polizia Mortuaria

POLIZIA MORTUARIA

SALME				Trasporti di salme fatti gratuitamente		
Inumate	Tumulate	Cremate	TOTALE	Adulti	Bambini	TOTALE
161	19	—	180	16	—	16

E) Beneficenza

Istituti di Beneficenza per ricovero di bambini, vecchi, cronici, ecc.

ISTITUTI	Presenti 1-1-1939			Entrati nel Bimestre			USCITI o MORTI			Presenti al 28-2-1939		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Casa di Riposo V. Em. III . .	58	43	101	1	1	2	4	1	5	55	43	98
R. Orfanotrofio Magnolfi. . .	50	—	50	2	—	2	—	—	—	52	—	52
Istituto di S. Anna.	—	56	56	—	—	—	—	—	—	—	56	56
» di S. Caterina . . .	—	96	96	—	—	—	—	—	—	—	96	96
» Rosa Giorgi	—	42	42	—	—	—	—	—	—	—	42	42
» Marianna Nistri . . .	—	18	18	—	—	—	—	—	—	—	18	18
» Maria Assunta in Cielo	28	—	28	—	—	—	—	—	—	28	—	28
TOTALI	136	255	391	3	1	4	4	1	5	135	255	390

Movimento dei Pegni

NATURA DEI PEGNI	Esistenza al 1-1-1939	CARICO			SCARICO				Rimanenza al 28-2-1939
		Nuovi	rinnovati	Totale del Carico	riscattati	rinnovati	Venduti	Totale scarico	
Partite: Preziosi . . .	2619	319	261	3199	361	261	12	634	2565
Partite: Non preziosi e merci	4024	601	191	4816	522	191	19	732	4084
TOTALE .	6643	920	452	8015	883	452	31	1366	6649
Ammontare dei pegni: Preziosi . . .	270771	41875	45066	357712	46578	45066	850	92494	265218
Ammontare dei pegni: Non preziosi e merci	194184	37689	15746	247619	27033	15746	565	43344	204275
TOTALE .	464955	79564	60812	605331	73611	60812	1415	135838	469493

Elenco dei poveri

Iscritti al 1-1-1939			Nuovi iscritti			Radiati			Iscritti al 28-2-1939		
M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2084	3400	5484	206	297	503	56	52	108	2234	3465	5879

5. Polizia Municipale

LICENZE D'ESERCIZIO

PER VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1. bimestre	Licenze per esercizi concesse nel bimestre	Licenze per esercizi cessate o ritirate nel bimestre	Esercizi esistenti alla fine del bimestre
Bevande alcooliche al minuto		310	—	—	310
Generi alimentari	all'ingrosso	57	—	1	56
	al minuto	760	1	4	757
Altre merci	all'ingrosso	104	2	—	106
	al minuto	738	12	6	744

Contravvenzioni a leggi e regolamenti.

MESI	Contravvenzioni a leggi e regolamenti				NOTE
	dello Stato	della Provincia	del Comune	TOTALE	
Gennaio	208	—	400	608	
Febbraio	213	—	384	597	
TOTALE	421	—	784	1205	

Cani accalappiati ed in osservazione.

ACCALAPPIATI					IN OSSERVAZIONE				
Esistenti nel canile al 1. del bimestre	ACCALAPPIATI	Restituiti ai proprietari	Morti o uccisi	Esistenti nel canile alla fine del bimestre	Esistenti nel canile al 1. del bimestre	Entrati nel canile	Restituiti ai proprietari	Morti o uccisi	Esistenti nel canile alla fine del bimestre
3	12	7	8	—	—	—	—	—	—

6. Lavoro

PROFESSIONI FANCIULLI E DONNE MINORENNI

Fanciulli e fanciulle (14 - 15) anni e donne minorenni (15 - 21) classificati secondo le professioni che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

PROFESSIONI	1.° Bimestre 1939				1.° Bimestre 1939				TOTALE 1938			
1	2				3				4			
	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale
Ind. mecc. o metall.	9	—	—	9	—	—	—	—	22	—	—	22
» lavoraz. pietra												
» edili	2	—	—	2	—	—	—	—	4	—	—	4
» prodotti chimici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
» lavoraz. legno	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
» carta, pol. e tip.	—	1	—	1	—	—	—	—	1	—	—	1
» tessili	44	45	17	106					215	236	82	533
» pelli		—	—	—					1	—	—	1
» vestiario	1	1	—	2	—	—		—	—	—	4	4
Riporto	56	47	17	120					244	237	86	567

PROFESSIONI	1.° Bimestre 1939				1.° Bimestre 1939				TOTALE 1938			
1	2				3				4			
	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale	Fanciulli	Fanciulle	Donne minoren.	Totale
Riporto	56	47	17	120	—	—	—	—	244	237	86	567
Ind. precis. orafi	—	—	—	—					—	—		
» alimentari	3		—	3	—	—	—	—	13	—	—	13
» trasporti	—								—	—	—	—
Esercizi pubblici	—	—	—	—					1	—	—	1
Arti belle	—	—	—	—					2	—	—	2
Impieghi	1		1	2	—	—	—	—	8	1	1	10
Industrie non qualificate	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	61	47	18	126					268	238	87	593

7. Prezzi e consumi

Numeri indici del costo della vita (base 1.° Giugno 1928 = 100)

a) Spesa per l'alimentazione

	GENERI (1)	Qualità (2)	Unità di misura (3)	Quantità (4)	1.° Giugno 1928 — Prezzo medio unitario (5)		1.° Giugno 1928 — Spesa settim. (6)		1.° Bimestre 1939 (media) — Prezzo medio unitario (7)		1.° Bimestre 1939 (media) — Spesa settim. (8)	
1	Pane	forme oltre il Kg.	kg.	12	1	65	19	80	1	70	20	40
2	Farina gialla		»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	Riso	canolino brillato	»	1	2	30	2	30	2	15	2	15
4	Pasta	comune	»	2	2	88	5	76	2	80	5	60
5	Fagioli secchi	tondini bianchi	»	1	2	56	2	56	2	80	2	80
6	Carne bovina	vitello	»	2.500	10	50	26	25	11	375	28	437
7	Formaggio	reggiano 1936	»	0.400	17	78	7	11	14	—	5	60
8	Baccalà	bagnato	»	0.300	3	—	0	90	2	95	0	885
9	Olio d'oliva	extra	»	0 700	9	92	6	94	8	225	5	755
10	Vino	comune da pasto	litri	6	2	76	16	56	2	065	12	39
11	Patate	comuni tonde	kg.	3	1	29	3	67	0	70	2	10
12	Verdura	di stagione	»	5	1	34	6	70	0	945	4	725
13	Frutta	id.	»	2	3	40	6	80	2	46	4	92
14	Pesce fresco		»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Uova	fresche	N.	8	0	50	4	00	0	945	3	96
16	Latte	intero di vacca	litro	7	1	20	8	40	1	—	7	—
17	Zucchero	semolato	kg.	0.700	6	90	4	83	6	65	4	655
18	Caffè tostato	santhos	»	0.200	31	00	6	20	33	50	6	70
19	Burro	1ª qualità	»	0.300	18	90	5	67	17	—	5	10
20	Lardo o strutto	nostrano	»	0,100	8	00	0	80	9	15	0	915
		SPESA MEDIA SETTIMANALE					135	45			124	05

b) Riepilogo dei capitoli di spesa usati per il calcolo del numero indice

CAPITOLI DI SPESA (1)	Mese base GIUGNO 1928 (spesa media settimanale) (2)	% (3)	1.o Bim. 1939 (spesa media settimanale) (4)	% (5)	Indice del Bimestre (6)
Alimentazione	135,45	65,52	124,05	61,61	91,59
Vestiario	53,97	11,60	31,61	15,69	131,46
Abitazione	21,79	10,50	20,14	10,03	92,43
Riscaldamento e luce	13,46	6,51	11,91	5,91	88,48
Varie	12,06	5.83	13,63	6,76	113.02
TOTALE	206,73	100,—	201,34	100	97,40

N. B. — Questo bilancio del tutto ipotetico non pretende di misurare in via assoluta la spesa normale della famiglia tipo (5 persone), ma serve solo di base per il calcolo del numero indice il quale cerca di valutare mensilmente, con la maggiore possibile approssimazione, le oscillazioni dei prezzi dei generi di consumo.

C) Numeri indici dell'anno corrente

Totali di spesa	mese base Giugno 1938	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	Novemb.	Dicemb.
Alimentazione	100	92,39	93,76	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vestiario	100	134,90	131,90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abitazione	100	92,43	92,43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riscald. e illuminaz.ne.	100	88,50	88,60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varie	100	113,02	113,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Complessivo . .	100	98,00	97,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

D) Consumi e prezzi acqua potabile e Gas

ACQUA POTABILE (I. Bimestre 1939)				GAS (I. Bimestre 1939)				
Consumata in m.³ per utenza		TOTALE	Prezzo al m.³ per abitazioni private	Quantità consumata per uso			Prezzo al m.³	Potenza in calorie
privata	pubblica			pubblico	privato	Totate		
29259	103087	132346	1.20	407	280941	281348	0,77	4098

E) Introito imposte di Consumo

GENERI SOGGETTI A IMPOSTA	unità di misura	Quantità	RISCOSSIONI per abb.to		RISCOSSIONI per Tariffa		TOTALE Reddito	
Bevande	hl	8987	4.926	00	395.480	00	400.406	00
Carni	q.li	4352	—	—	356.228	00	356.228	00
Altri commestibili	q.li	874	51.835	00	3.469	00	55.304	00
Gas - Luce per riscaldamento e ill.ne . .	mc.	148470	—	—	7.243	00	7.243	00
Energia elettrica per ill.ne	hw	4847117	12 166	00	205.954	00	218.120	00
Materiali da costruzione.	q.li	—	39.126	00	22.877	00	62.003	00
Generi diversi	q.li	763	7.037	00	26.854	00	33.621	00
TOTALE . .			115.090	00	1.018.015	00	1.133.105	00

VIII. Servizi Comunali e varie

A) Protocollo Generale

Affari registrati al protocollo durante il 1° Bimestre N. 2207

B) Documenti d' identificazione

Carte d' identità e Passaporti

Passaporti chiesti	per commercio o lavoro	per diporto	Stati per i quali vennero richiesti	Carte d' identità rilasciate	1.° rilascio	Rinnuovo	Duplici
12	9	3	Francia - Germania - Inghilterra - Belgio - A. O. I.	452	230	220	2

C) - Personale del Comune

QUALIFICA	In servizio al principio del bimestre			Aumenti nel bimestre: Assunzione in servizio			DIMINUZIONI NEL BIMESTRE: Collocam. in pensione		Dimissioni o licenziam.		Morti		In complesso			In servizio alla fine del bimestre		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale	M	F	Totale
Personale di carriera: Impiegati	97	8	105	4		4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	101	8	109
Personale di carriera: Subalterni	90	10	100	2	—	2	—	—	—	—	1	—	1	—	1	91	10	101
Personale avventizio: Impiegati	15	3	18	—	—	—	—	—	4	—	—	—	4	—	4	11	3	14
Personale avventizio: Subalterni	—	10	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		—	—	10	10
Operai	75	—	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	75	—	75
COMPLESSIVO DEL QUADR.	277	31	308	6	—	6	—	—	4	—	1	—	5	—	5	278	31	309

D) Incendi

	INCENDI: Piccoli (danni inferiori a L. 2000)	Medi (danni da L. 2000 a L. 10.000)	Grandi (danni oltre L. 10.000)	TOTALE
Numero	8	2	5	15
Danno complessivo L.	56.00	6.000	55.900	67.500

CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO

Appartenente alla Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana
FONDATA NEL 1830

Sede e Direzione Centrale: **PRATO**

Agenzie a CALENZANO - CARMIGNANO - MONTEMURLO - POGGIO A CAIANO - VAIANO - VERNIO - Esattoria Comunale di CANTAGALLO

OPERAZIONI DELL'ISTITUTO

PASSIVE:

Depositi a Risparmio ordinario	sopra libretti al portatore e nominativi	Saggio	2,50%	netto a anno
» » » straordinario		»	2%	» »
» » » vincolato		»	dal 2,50 al 3%	» »
» » » speciale (Piccolo Risparmio) sopra libretti nomin.		»	3,50%	» »
» su Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	3%	» »
» a Conto corrente con prelevazioni a mezzo assegni .		»	1,50%	» »

IMPIEGHI:

Mutui e Conti Correnti con garanzia ipotecaria.
Mutui e Conti Correnti chirografari a Provincie, Comuni ed altri Enti Morali.
Mutui ad impiegati di Comuni ed Opere Pie del Mandamento di Prato, contro cessione di quota di stipendio in conformità della legge 30 Giugno 1908, n. 235.
Sovvenzioni e Conti Correnti su Titoli.
Sovvenzioni cambiarie (effetti portanti almeno due firme) con scadenza non superiore ai sei mesi.
Sconto di Cambiali con scadenza non superiore a quattro mesi.
Sconto di Cedole di Rendita pubblica e di Cartelle fondiarie.
Sconto di crediti di Imprenditori di opere pubbliche contro Enti Morali.
Operazioni di Credito agrario di esercizio a norma del R. Decreto-legge 29 Luglio 1927, n. 1509.

SERVIZI DIVERSI:

Conti Correnti di Corrispondenza.
Libretti di Deposito a Risparmio con servizio circolare.
Incasso di effetti su Italia e Colonie.
Emissione gratuita ed immediata di Assegni bancari sull' Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.
Custodia di titoli e valori.
Locazione di Cassette di custodia
Compra-vendita di titoli per conto Terzi.
Incasso Cedole e Titoli estratti.
Pagamento di tasse ai Correntisti.
Cassette di risparmio a domicilio.

TARIFFA DEI CANONI D'AFFITTO DELLE CASSETTE DI CUSTODIA

Categoria	DIMENSIONI DEL VANO			CANONE D'AFFITTO		
	ALTEZZA	LARGHEZZA	PROFONDITA'	PER 1 ANNO	PER 6 MESI	PER 3 MESI
A	mm. 98	mm. 250	mm. 480	L. **30**	L. **20**	L **12**
B	mm. 146	mm. 250	mm. 480	» **45**	» **30**	» **18**
C	mm. 196	mm. 250	mm. 480	» **60**	» **40**	» **24**
D	mm. 300	mm. 345	mm. 480	» **100**	» **60**	» **36**

Diritto fisso per cointestazioni e deleghe: L. 5,— per persona.
Tasse a carico del locatario.

Associazione Industriale e Commerciale
dell' Arte della Lana

PRATO

Via Pugliesi 10 (Palazzo proprio)

Società Anonima Cooperativa

Telegrammi: Associazione Arte Lana

Telefono: 23-92

con annesso:

un UFFICIO TECNICO per acquisti collettivi di alcune materie prime necessarie all' industria laniera;
un UFFICIO per la CONDIZIONATURA DELLE LANE;
la SCUOLA PRATICA DI COMMERCIO "BRUNETTO CALAMAI".

Ditta Giuseppe De Micheli & C.

Società Anonima - Capitale Versato L. 3.000.000 - Riserve L. 6.000 000

SUCCURSALI:

ROMA
Via XX Settembre, 118
Telefono 41-076

MILANO
Via Eustacchi, 20
Telefono 22-946

TORINO
Va A. Vespucci, 62
Telefono 31-376

GENOVA
Piazza Corridoni, 8
Telefono 26-003

NAPOLI
Via Generale Orsini 40
Telefono 23-181

VENEZIA
Calle della Testa, 6268
Telefono 22-53

Sede: FIRENZE - Via Brunelleschi, 4
Telefoni 21-933 - 21-934
Stabilimento Meccanico: FIRENZE - Via Spontini, 85
Telefoni 42-039 - 42-040

Impianti di riscaldamento per radiazione "a pannelli" (Brevettati) - Ventilazione - Umidimento - Raffreddamento - Lavanderie meccaniche - Impianti idraulici e sanitari - Cucine a vapore e a fuoco diretto - Macchinario per macelli moderni.

Costruzione serbatoi, fustame trasporto liquidi
Produzione propria di Caldaie e Radiatori in acciaio (tipo G. D. M.)

GUASTI
DUILIO
PIAZZA S. MARIA IN CASTELLO
PRATO

Rappresentante depositario di
Macchine
Accessori
e materie prime
per l'industria tessile
Telefono 29-18 - PRATO

SOCIETÀ ANONIMA
Lanificio Ettore Magnolfi fu E.
PRATO
Lanerie fini e
novità per signora
FORNITURE
CIVILI
E MILITARI

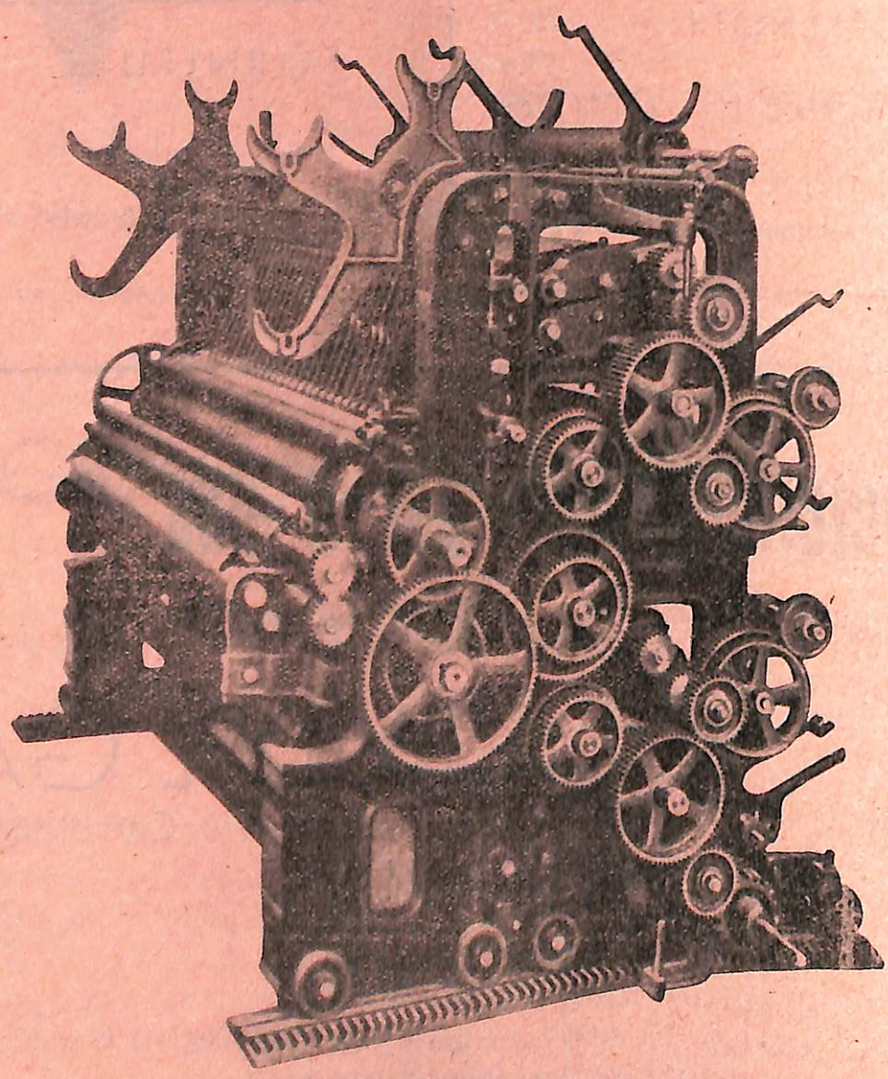
Società Italiana per il Gas
Consociata "Tuscan Gas" - Officina Gas di Prato
CASA DEL GAS
Via S. Trinita, angolo Via Cambioni
Telefono 29-55

ESPOSIZIONE DI:
Cucine, forni, fornelli
Ferri da stiro a gas per famiglia e per sarti
Scaldabagni e scaldaacqua
Frigoriferi a gas
Radiatori e stufe portatili a gas

OFFICINE E FONDERIE

GINI

TELEFONO 2306 PRATO



DIVISORE IN 4 PRESE

ROMEO CANOVAI & Figli

SEDE E DIREZIONE CENTRALE
Telefono 24-95 - Casella Postale 11

PRATO

Filatura e Tintoria di Lana pettinata
VISNADELLO DI SPRESIANO (Treviso)

Filatura - Cardatura e Garnettatura
PRATO - Via Migliorati, 1

Cascami di Lana
Fibre artificiali - Lane rigenerate
PRATO - Via S. Giorgio, 5

Classificazione Stracci Lana e Cotone
LIVORNO - Via Marna, 7

Per Telegrammi: CANOVAI - Prato - Spresiano - Livorno

GORI ALFIO

PRATO - Piazza Duomo, 40

Mesticheria - Ferramenta

VERNICI
COLORI
SMALTI
PENNELLI
delle migliori marche

TUTTO DI MESTICHERIA

FERRAMENTA in genere per affissi di ogni tipo e SERRAMI di ogni forma. - Maniglie e minuterie per affissi e mobili di ogni stile.

Prodotti di completa fiducia

PREZZI DI CONCORRENZA

GORI ALFIO - Piazza Duomo, 46 - PRATO

Soc. An. "Smalti"

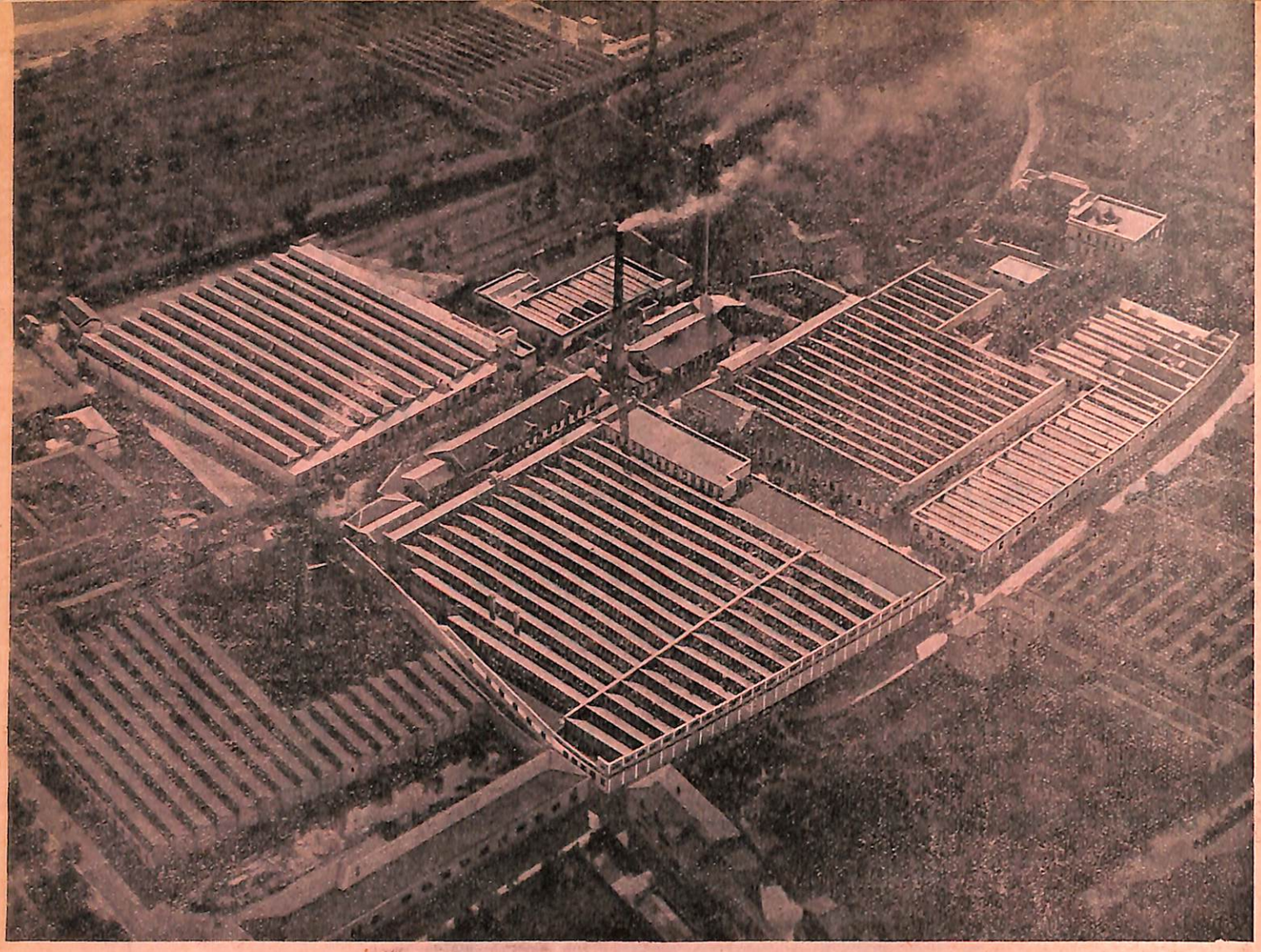
Via del Bersaglio, 2
Firenze
Telefono 51-239

Tutte le segnalazioni stradali

Reparto specializzato nella costruzione di cartelli segnali di prescrizione a norma dei D. D. M. M. del 5 Novembre 1936 e 6 Aprile 1937 con gemme catarifrangenti

Chiodoni per sparti traffico ed attraversamenti pedonali

nello speciale metallo "Alfaberta" inossidabile



IL FABBRICONE

SOCIETA' ANONIMA

LANIFICIO ITALIANO

già Klinger & Kossler

SEDE e DIREZIONE in PRATO

LANIFICIO
ETTORE MAGNOLFI fu EMILIO
SOCIETÀ ANONIMA
PRATO

Lanerie fini
e novità per Signora

FORNITURE
CIVILI E
MILITARI

Frigo elettro-meccanica
"BETTARINI"
PRATO - Via S. Margherita, 21-23

Costruzioni
Macchine Frigorifere
Automatiche

Banchi completi per gelateria - Celle frigorifere per tutti gli usi - Impianti industriali raffreddamento alcool, latte, ecc. e per produzione ghiaccio - Cellette in ramiera di acciaio smaltato o in legno, munite di speciale complesso automatico frigorifero per uso domestico.

"SIP"
SUPER INSETTICIDA PROFUMATO

Fabbricanti Ditta
ZAMPOLI & BROGI - PRATO

"CIBA"
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
Viale Premuda, 25 - MILANO - C. postali 860-961
Telefoni 51-517 - 51-745 - 53-722

COLORANTI D'ANILINA
per tutte le applicazioni

SPECIALITÀ

NEOSOL Nuova serie di coloranti per ottenere tinte solide alla luce, al lavaggio, al follo su Lanital, Cisalfa, Sniafiocco, e misti fibre animali e vegetali.

NEOLAN Coloranti solidi per tinte vivaci su Lanital, e su lana.

Per telegrammi: LUCONI - PRATO
FABBRICA TESSUTI
Fondata nel 1909
GINO LUCONI
PRATO

Tutti gli articoli di panni e coperte
per le organizzazioni fasciste
ESPORTAZIONE

Macchine speciali per tutte le industrie

Orlatrici
Rifinitrici
Cornely
Maglierie
Calzature
Berrettifici
Pelletterie

Specializzato in riparazioni di macchine industriali

Eugenio Faggi

PRATO
Piazza San Rocco, 7

PISTOIA
Via Can Bianco, 3

FARMACIA

Dott. Giovanni Guasti

PRATO
Piazza del Pesce

FONDERIE E OFFICINE MECCANICHE
Specialità: Macchine per l' industria tessile

Baroncelli e Bigagli
DI AMERIGO BIGAGLI

PRATO

Spazio riservato alla Società Elettrica del Valdarno

Filatura GINO COPPINI & C.

Specialità FILATI
Cordati per maglifici e Calzifici
TESSITURE

PRATO

Via Pistoiese, 103
Telefono 27-25

Ditta Giachini affaello & C.

TORCITURA
DI FILATI
FANTASIA

Via F. Strozzi, 186

Prato

IMPRESA
AMEDEO GUARDUCCI

Costruzioni
Edili
stradali
e ferroviarie

PRATO
Via Firenze n. 35 - Telefono 2900

Spazio disponibile

Fabbrica Tessuti
Bini Cav. Umberto

PRATO

Fabbrica di Scialli - Plaids e Tessuti diversi

TEMPESTI
VIGNOLINI
& BELLANDI

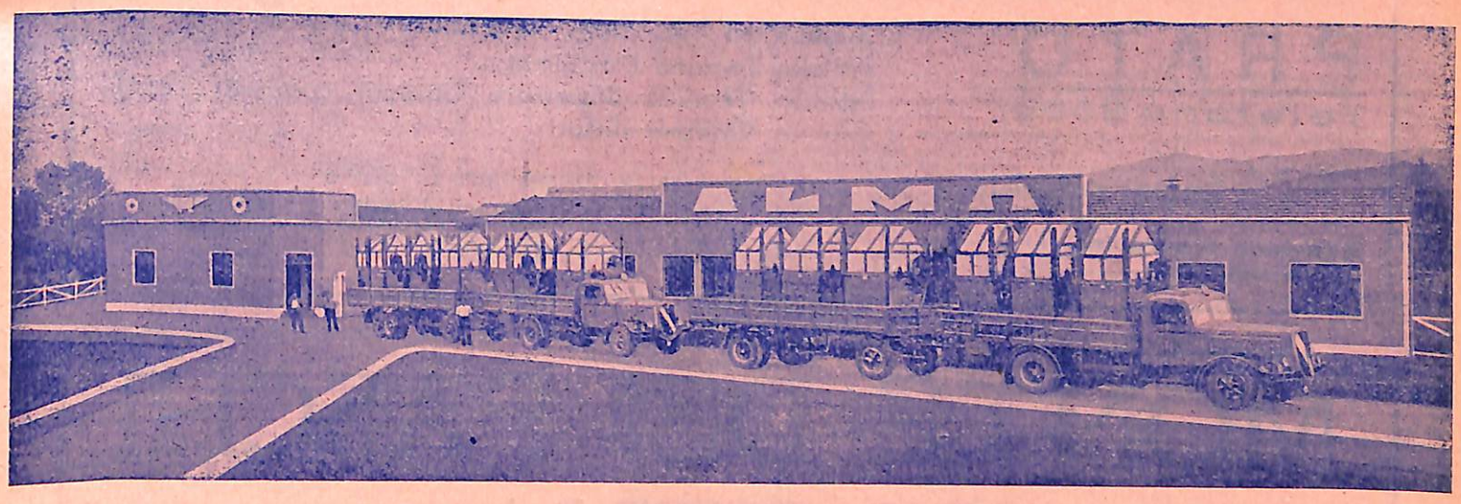
Importazione
Esportazione

PRATO

Telegrammi ILMA - C.P.E.C. Vicenza N. 14060 - C.C. Post. 9-8576

"ILMA" INDUSTRIE LAVORAZIONI METALLI ANTIACIDI

Telefono 93 - **SCHIO** - Telefono 93



Serie di 12 apparecchi per tingere tessuti in pezza, costruiti in acciaio inossidabile, completi di cappa per la fumana e protezione esterna di legno, tipo moderno con comando a mezzo motoriduttore a 3 vel. avviamento a mezzo pulsante e arresto autom.

Tutti gli apparecchi per tingere e candeggiare le diverse Fibre tessili

Assicurazioni Generali

Società Anonima istituita nel 1831 - Capitale Sociale interamente versato L. 120 milioni
FONDI DI GARANZIA oltre DUE MILIARDI 780 MILIONI

Soc. L'ANONIMA INFORTUNI - Milano **Soc. L'ANONIMA GRANDINE - Milano**

Agenzia Principale di Prato

Rappresentante - Procuratore :

Rag. GIOVANNI MARINONI

Piazza S. Francesco, n. 15 - Telefono 27-75

R. Convitto Nazionale Cicognini

PRATO
Telefono 2556

Elementari - R. Liceo - Ginnasio
Istituto Tecnico Parificato
Istituto Tecnico Superiore Chimici coloristi; Tessili; Chimici tintori.

Retta annuale - *per convittori scuole Elementari L. 3078*
prime tre classi scuole Medie ed Affini L. 3408
altri corsi scuole medie L. 3630

Si inviano programmi dietro richiesta

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Aperto nel 1625

SEDE in SIENA
FILIALI in Arezzo - Carrara - Firenze - Grosseto - Littoria - Livorno Lucca - Massa - Napoli - Pisa - Pistoia - Perugia - Roma - Terni - Viterbo e in altre Piazze della
Toscana - Umbria - Lazio

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO
ESERCIZIO DI CREDITO FONDIARIO E AGRARIO

SUCCURSALE DI PRATO
Piazza del Comune - Telefoni 22-20 - 20-57
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

"La Zincotipia Moderna,,

Cliché
Tricomie
Fotolitocromo
Cliché tipo rotocalco

Firenze VIA FAENTINA N. 30
Telefono 42-033

Autoservizi pubblici Impresa Fratelli Lazzi

Amm. e Direzione: PISTOIA - Viale A. Frosini - Telef. 23.30 e 21.32
AGENZIA DI PRATO: Piazza Duomo - Telefono 25-92

Autarchia!

La Ditta Lazzi seguendo le direttive del DUCE, è da tempo sul piano autarchico dell' Impero: infatti le sue autobus sono alimentate a gas metano proveniente da sorgenti di proprietà dell' Impresa.

Trasporto merci

Servizio giornaliero di trasporto merci e bagagli per tutte le località attraversate dalle linee automobilistiche e per Genova, Torino, Milano, Bologna, Ferrara - Prezzi di assoluta concorrenza

Autoservizi di Gran Turismo

Da tutte le principali città della Toscana settimanalmente partono i nostri autoservizi di Gran Turismo aventi in programma i più suggestivi itinerari turistici

NOLEGGIO di comodi, eleganti e veloci torpedoni per gite in comitiva. Preventivi a richiesta.

GIORGIO & ALDO FORTI

PRATO
(Casarza)

Lanificio Tempesti & Pacini

Via Fra Bartolomeo - PRATO
Specialità panni e tessuti in genere

FIORELLI & CAMPOLMI

Casa Fondata nel 1880
PRATO
CAS. POST. 26 - TELEFONO 2342
Materie prime per lanifici
Lane meccaniche, stracci, cascami

A. L. A.

(Accomandita Lanerie Affini)

C. E. C. N. 77520
CAS. POST. 230
PRATO
Industria e Commercio Tessuti

Ditta A. Mascelli

ELETTRICITA' - RADIO
PRATO - Via Garibaldi n. 9a
Telefono 25-10

VASTO ASSORTIMENTO di qualsiasi materiale elettrico

Impianti Elettrici industriali ed domestici
Impianti Radiofonici moderni centralinizzati per scuole etc.
Officina corredata per qualsiasi riparazione di tipo di macchinario inerente all'elettricità

PROGETTI - PREVENTIVI gratis a richiesta

Depositario della Società Anonima ERCOLE MARELLI
Tutti i tipi più correnti di macchine inerenti all' industria tessile
Ditta autorizzata dalla Soc Elett. del Valdarno

Lanificio Frat.lli Michelagnoli
PRATO
VIA BOLOGNA - TELEFONO 29-19
Specialità Laneria da Signora

S.A.I.M. Soc. An. Industriale Monferrato
CAVE DI MARMO
Fabbricazione granulati
Via Magnolfi PRATO Telefono 28-22

FABBRICA TESSUTI
Bardazzi Foresto
Via Bologna 9
PRATO
Telefono 22-19

LANIFICIO
figli di Calamai Michelangelo
PRATO

ENZO ZIPOLI
Materie prime
per Lanifici e Cartiere
PRATO - (ITALIA)
Telegrammi: ENZO ZIPOLI - PRATO
C. P. E. Firenze N. 64244
Telefono 2702
C. C. Postale 5-9742

S. e A. Fratelli TRUSCELLI
Materie prime
Sede: PALERMO - Via Monte Grappa 12-14 - Telef. 11956
Filiale di PRATO, Via Pistoiese, 9 - Telefono 27-98

Giulio Cecconi
Filatura per conto di terzi
Prato

Motofurgoni F. B.
OFFICINA MECCANICA
Fratelli Guarducci
PRATO - Piazza Vittorio Emanuele n. 100

BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE FIRENZE
CAP. L. 30.000.000 VERSATO
150 FILIALI NELLA REGIONE
Filiale di Prato - Piazza San Francesco, 14
TELEFONI: 21-48 e 25-43